

ANNO I

2000/1

IL TRADUTTORE NUOVO

VOLUME LIV



ASSOCIAZIONE ITALIANA TRADUTTORI E INTERPRETI
MEMBRO DELLA FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES TRADUCTEURS FIT
ADERENTE ALL'UNESCO

IL TRADUTTORE NUOVO

Anno L - Gennaio 2000 - Volume LIV

Periodico semestrale d'informazione gratuito per i soci dell'A.I.T.I.

Autorizzazione del Tribunale di Genova n. 27 del 1° luglio 1986

La collaborazione, libera o per invito, si intende prestata gratuitamente. Ogni autore risponde delle proprie opinioni che non coinvolgono la testata. Manoscritti, disegni e fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Per esigenze tecniche gli articoli e le comunicazioni devono essere consegnati su dischetto.

È vietata la riproduzione e traduzione anche parziale di articoli, senza citare la fonte.

Direttore responsabile:

Rosalba Mattiauda

Redattore capo:

Maria Rosaria Cassese

Redazione: Henri Aste, Fabrizia Cerchione, Marco Ravaioli

Segretaria di Redazione:

Anna Maria Negrente - Via Cardinal Salotti, 10

00167 Roma

Tel. e fax: 06/6281703

E-mail: anama@flashnet.it

Impaginazione e Grafica:

Paolo Testoni (*Grafica Flegrea*)

Stampa:

Grafica Flegrea

Via Solfatara, 5

80078 Pozzuoli (NA)

Tel. 081/5263817 - Fax 081/5261197

Finito di stampare: Ottobre 2000

La rivista può essere ceduta anche ai non soci contro versamento, a titolo di rimborso spese, di Lit. 15.000 (€ 7,75) a copia per i Paesi dell'UE e di Lit. 20.000 (€ 10,33) per i Paesi extra UE. La richiesta, insieme con la copia dell'avvenuto versamento, va inviata per iscritto alla redazione, e può riferirsi a una o più copie. Il versamento va effettuato sul conto corrente postale n. 68584002 intestato ad Edizioni Oriens di Anna Maria Negrente, Via Cardinal Salotti, 10 - 00167 Roma. Si prega di compilare sempre la causale specificando "TRADUTTORE NUOVO".

Sommario

EDITORIALE	5
PRESENTAZIONE DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE	7
INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE POSI	11
RELAZIONE POSI	13
APPENDICE ALLA RELAZIONE POSI	46
INTRODUZIONE AI PROFILI PROFESSIONALI	88
PROFILI PROFESSIONALI	91

“ Ho avuto cattivi maestri, è stata una buona scuola ”

Il dibattito alimentato dallo stantio “ traduttori autodidatti o con formazione ad hoc? ”, poco meglio di “ traduttori si nasce o si diventa? ”, scende finalmente sul terreno della concretezza con l’ingresso dei professionisti come docenti nelle Scuole per Traduttori e Interpreti, anche se in un panorama di proliferazione displastica delle stesse. Dai tempi in cui Translations Studies era considerato una branca della Linguistica Applicata il cammino è stato lungo. Oggi il problema è semmai quello di guardarsi dagli “ esperti ” della materia (“ Il traduttore deve essere un esperto di comunicazione interculturale... “ Il workshop sarà condotto da esperti... ”). Esperti che possono essere formati solo da esperti, che devono a loro volta essere riconosciuti da altri esperti in un gioco di criptolalie e alfabeti farfallini (“Cofomefe tifi chiafamifi? ”).

In questo numero monografico del Traduttore, al termine di una approfondita disanima dei percorsi formativi, sotto il profilo della struttura e dei contenuti dei curricula, per mezzo dei quali si perverrà ad un effettivo riconoscimento reciproco dei diplomi in ambito europeo, rendendo la formazione piu’ rapidamente adeguabile ai cambiamenti del mercato, si dimostra anche che certe regine, benchè esperte, sono nude e che per conquistarsi “ la piena e conciliata signoria della Torre di Babele ” il cammino è ancora lungo.

GABRIELLA MAURIELLO *

PRESENTAZIONE DELLA COMMISSIONE FORMAZIONE

Come è tradizione ormai da tempo, il Traduttore Nuovo alterna un numero informativo ad un numero monografico, dedicato di volta in volta ad un tema di particolare interesse per la nostra professione. Mancava ancora un numero dedicato alla formazione e abbiamo ora provveduto a colmare questa lacuna.

Questo numero è a cura della Commissione Formazione dell'AITI. Creata nel 1994, la Commissione ha visto tra i suoi membri Thais Fernandez (Umbria), Danio Maldussi (Lombardia), Adriana Villamena (Campania) ed è ora composta da Beatrice Argentieri (Lazio), Maria Cicognani (Lazio) e Gabriella Mauriello (Lombardia).

La Commissione si è data da subito una "mission" e un programma di attività.

Mission

- a) fungere da osservatorio del mondo della formazione, raccogliendo il massimo di informazioni per poi elaborarle, traendone degli utili strumenti, e distribuirle agli utenti della formazione, svolgendo così anche un ruolo di orientamento;
- b) svolgere un ruolo attivo, cercando di incidere sulla realtà 'formazione' per indirizzarla verso gli obiettivi individuati come utili e corretti per la professione, alla luce delle indicazioni provenienti dal mercato (profilo professionale) e dagli studiosi (didattica).

Il ruolo che la Commissione si è assunto è dunque da un lato passivo - di punto di riferimento e di raccolta informazioni - e dall'altro attivo, di indirizzo e orientamento.

Il programma di attività originario contemplava progetti quali: una definizione del *profilo professionale* del traduttore e dell'interprete, da proporre agli istituti di formazione; la formulazione di un *curriculum di formazione* ideale (questo punto ha avuto poi ampio sviluppo con la realizzazione del progetto POSI e con la collaborazione alla Riforma universitaria); la realizzazione di una *griglia di valutazione* degli istituti di formazione; l'elaborazione di *criteri di valutazione del grado di difficoltà dei testi e di criteri per la correzione degli elaborati* (aspetto che è stato oggetto di riflessione nell'ambito del progetto di centralizzazione delle ammissioni, per il quale la Commissione Formazione ha collaborato strettamente con la Commissione Ammissioni dell'AITI); *collaborazione orizzontale* con le commissioni formazione di altre associazioni FIT e con la stessa commissione formazione della FIT, a livello mondiale (nel frattempo, quest'ultimo aspetto ha trovato realizzazione nella nomina di G. Mauriello a referente della Commissione Formazione FIT in seno al Consiglio direttivo della FIT), *rapporti istituzionali permanenti* con istituti di formazione per traduttori e interpreti, in ambito universitario e non (già ampiamente realizzati).

Come in tutte le Associazioni in cui il lavoro è svolto a titolo di volontariato, bisogna poi fare i conti con i problemi economici e di risorse umane, e le tabelle di marcia troppo ottimistiche devono inevitabilmente essere ridimensionate in funzione di mezzi e tempo disponibili, oltre che degli eventi.

La Commissione Formazione ha infatti dedicato molto del suo lavoro alla messa a punto di un *meccanismo di ammissioni centralizzate* che sta entrando solo quest'anno nella sua fase operativa. È stata poi coinvolta nel *progetto POSI* (vedi Relazione in questo numero), che ha assorbito molte energie per molto tempo, ma del quale sia la Commissione sia l'AITI vanno molto fiere per l'apporto che questo progetto è riuscito a dare alla Riforma universitaria, per la parte relativa alla formazione di traduttori e interpreti.

Un progetto che potremmo definire "permanente" è quello della *definizione dei profili professionali*. Iniziato alcuni anni fa, ha richiesto molto lavoro di raccolta dati e armonizzazione. E, in realtà, il risultato è del tutto modesto rispetto alle intenzioni.

Tuttavia, abbiamo deciso comunque di pubblicare il lavoro in questo numero, affinché sia di stimolo ad una messa a punto e integrazione progressiva. Un progetto di questo tipo, infatti, non può mai considerarsi concluso.

Della stessa natura è il progetto di un *meccanismo di valutazione* degli Istituti di formazione per traduttori e interpreti, da pubblicare con periodici aggiornamenti. Su questo, la Commissione sta ancora lavorando. Un'attività che ci sta molto a cuore è poi quella della *formazione continua*. Un progetto organico come quello che desideremmo realizzare richiede tempo e riflessione, poiché deve prevedere anche un'interazione con gli Istituti di formazione.

Nell'attesa, l'AITI propone singoli eventi di aggiornamento professionale, organizzati dalle sue Sezioni regionali [sono stati già trattati argomenti quali: terminologia, technical writing, localizzazione, traduzione per i media, information technology, traduzione assistita da computer, e molti altri].

Naturalmente, corollario di tutto ciò è l'interesse per la *formazione dei formatori*. Una prima iniziativa della Commissione Formazione per mettere a fuoco il problema è stata la creazione di un *coordinamento docenti*, che comincia a muovere i primi passi dopo alcuni incontri preliminari avvenuti a Firenze, a cura della Sezione Toscana.

Nella sua attività, la Commissione Formazione segue una duplice ottica che è quella dell'AITI: da un lato, attenzione ai giovani e alla formazione di base (rapporti con Scuole, orientamento, ricerca); dall'altro, attenzione all'aggiornamento professionale, con iniziative rivolte sia ai giovani sia ai professionisti provetti.

Questo volume del Traduttore Nuovo vuole essere una prima "uscita pubblica" della Commissione, che è aperta ad ogni collaborazione e suggerimento.

* *Presidente della Commissione Formazione*

*Attuali membri della Commissione:***Beatrice Argentieri**

Via S. Giovanni Battista de la Salle, 1
00040 Castelgandolfo (Roma)
Tel. 06-9360635, fax: 06-39735901
E-mail: deinos@grisnet.it

Maria Cicognani

Via dei Giubbonari, 43
00186 Roma
Tel/Fax: 06-6833768
E-mail: msschiet@tin.it

Gabriella Mauriello

Viale S. Gimignano, 38
20146 Milano
Tel/Fax 02-48376261
E-mail: maudeb@planet.it

GABRIELLA MAURIELLO *
INTRODUZIONE ALLA RELAZIONE POSI

La genesi del progetto POSI e la cronistoria dell'attività del Comitato Italiano POSI sono contenute nella Relazione. Un quadro dell'attività svolta a livello europeo dai comitati nazionali che si sono maggiormente attivati è desumibile dal documento elaborato dai responsabili del coordinamento centrale e presentato al Congresso mondiale della FIT a Mons, nell'agosto 1999 (v. rif. in Relazione). Vale la pena sottolineare che questo progetto, pur nella sua limitatezza, ha costituito uno stimolo potente al dialogo tra le singole realtà nazionali su un argomento - la formazione - che ogni Paese considera parte della sfera culturale e, dunque, territorio inviolabile e da proteggere da qualsiasi interferenza esterna o tentativo di uniformazione.

Al tempo stesso, con l'Europa unita è ormai forte l'esigenza di una certa armonizzazione tra i percorsi formativi per rendere possibile concretamente il riconoscimento reciproco dei titoli di studio e la libera circolazione delle persone all'interno dell'Unione Europea.

Pensiamo di poter affermare che il lavoro compiuto nell'ambito del progetto sia servito a far avanzare la riflessione, il dialogo e la conoscenza reciproca, spianando la strada a un'interazione più agevole tra istituti di formazione nel settore della traduzione-interpretazione, pur nel rispetto delle specificità delle culture nazionali. La discussione e lo scambio d'idee in seno al Comitato Italiano POSI si sono concretizzati nell'elaborazione di un piano di studi che ha potuto essere utilizzato come riferimento per la Riforma universitaria attuata in Italia. Alcuni componenti del Comitato sono stati infatti chiamati a far parte del gruppo di esperti incaricati di formulare proposte per la parte relativa alla formazione di traduttori e interpreti.

In quest'occasione, desideriamo esprimere tutta la nostra gratitudine ai membri del Comitato Italiano POSI - e in particolare a quelli esterni all'AITI - che hanno lavorato al progetto con impegno ed entusiasmo, mettendo a disposizione preziose competenze professionali.

La parte della Relazione dedicata al panorama della formazione in Europa fotografa la situazione a fine 1998. Nel frattempo, alcune Scuole hanno introdotto modifiche nel curriculum. Inoltre, per limiti di tempo e di risorse, le realtà prese in esame presentano un quadro necessariamente limitato. Per un panorama più completo, è utile fare riferimento a elenchi on-line o su carta stampata, pubblicati in epoca più o meno recente. **

** Presidente Comitato Italiano POSI*

** La home page di Anthony Pym (<http://www.fut.es/~apym/welcome.html>) contiene un elenco periodicamente aggiornato, basato sostanzialmente sul volume "Annuaire Mondial des Centres de Formation à la Traduction" pubblicato nel 1995 dalla Société Française des Traducteurs .

V. anche : "Translation and Interpreting Schools", compilato da Brian Harris e pubblicato da John Benjamins Publishing Co., 1997.

Comitato Italiano

RELAZIONE

a cura di

Margherita Botto e Gabriella Mauriello

Luglio 1999

Comitato Italiano POSI

Presidenza Comitato	
Gabriella Mauriello	Traduttore tecnico-scientifico
AITI – Presidenza/Segreteria nazionale	
Vittoria Lo Faro	Presidente nazionale
Rosa Urso	Segretaria nazionale
AITI – Commissione Formazione	
Beatrice Argentieri	Traduttore/Interprete
Maria Cicognani	Traduttore
Thais Fernandez	Traduttore/Interprete
Adriana Villamena	Interprete
Rappresentanza degli istituti di formazione	
M. Soffritti	Preside SSLMIT -Università di Bologna -(Forlì)
Sergio Pautasso	Direttore SSIT - Milano
Rappresentanza traduttori e interpreti delle Pubbliche Istituzioni	
Nicoletta Marini	Traduttore/Interprete
Stefano Marrone	Interprete/Camera dei deputati
Rappresentanza traduttori e interpreti freelance	
Anna Caterina Alimenti	Traduttore/Interprete di tribunale
Margherita Botto	Traduttore per l'editoria
Fulvia Carli	Interprete Lingua dei segni
Sergio Patou Patucchi	Traduttore/Dialoghista
Ornella Pavanello	Interprete di trattativa
Federico Vinci	Localizzatore
Rappresentanza aziende	
Livia Cesaroni	AIC Progetti - Roma
Andrea Spila	Agenzia AlfaBeta - Roma
Pedro Vergara	Agenzia Logos - Modena
Rappresentanza studenti	
Marina Danisi	SSIT - Roma
Rappresentanza Istituzioni	
Giorgio Bruno Civello	Direttore generale MURST
Franco Bernardo	MURST
Armanda Bianchi Conti	Dip. Politiche Comunitarie - Presidenza del Consiglio

Presidenza AITI:

Vittoria Lo Faro, Via dei Prati Fiscali 158, 00141 Roma, tel/fax: +39-06-88327535

Presidenza Comitato Posi e Commissione Formazione AITI:

G. Mauriello, V.le S.Gimignano 38, 20146 Milano, tel/fax: +39-02-48376261

INDICE

1.0. AITI-FIT	17
2.0. Il Progetto POSI	18
2.1. Nascita e scopi	
2.2. Il Comitato Italiano POSI: costituzione e filosofia dei lavori	
3.0. La formazione dell'interprete e del traduttore in Italia. Situazione attuale	20
3.1. Tipologia dei percorsi formativi	
3.2. Carenze e difformità dei curricula	
3.3. Formazione attuale ed esigenze del mercato del lavoro	
4.0. La formazione del traduttore e dell'interprete in Europa. Situazione attuale	24
4.1. Livello universitario	
4.2. Livello post-universitario	
4.3. Articolazione dei curricula, denominazione dei diplomi, definizione delle figure professionali	
4.4. La formazione del traduttore	
4.5. La formazione dell'interprete	
4.6. L'accesso agli studi	
4.7. Il curriculum di livello universitario	
4.8. Il curriculum del livello post-universitario	
4.9. Il soggiorno di studio all'estero	
5.0. Proposte del Comitato Italiano POSI	34
5.1. Struttura del curriculum	
5.2. Primo ciclo	
5.3. Secondo ciclo	
5.4. Terzo ciclo	
5.5. Master	
5.6. Corsi modulari	
5.7. Master in traduzione letteraria	
5.8. Aggiornamento e formazione permanente	
5.8. Conclusioni	

Appendice

- Documento 1: Questionario dell'Osservatorio MURST
 Documento 2: Curricula attualmente in vigore in Italia
 Documento 3: Tabella Diplomi e annualità Istituti di formazione europei
 Documento 4: Dichiarazione della Sorbona
 Documento 5: Dichiarazione di Bologna
 Documento 6: Proposta di curriculum (discipline e ripartizione semestrale)

Sigle

AITI	Associazione Italiana Traduttori e Interpreti
CIUTI	Conférence internationale permanente d'Instituts Universitaires de Traducteurs et Interprètes
DM	Decreto Ministeriale
DU	Diploma Universitario
FIT	Fédération Internationale des Traducteurs
GU	Gazzetta Ufficiale
MURST	Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica
SSIT	Scuola Superiore per Interpreti e Traduttori (non universitaria)
SSLMIT	Scuola Superiore di Lingue Moderne (universitaria) per Interpreti e Traduttori

1.0. AITI - FIT

L'AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti) è l'organismo che, a livello nazionale, rappresenta in Italia la categoria professionale dei traduttori e degli interpreti. Fondata nel 1950, è articolata in sezioni regionali su tutto il territorio nazionale.

I suoi organi di governo sono la Presidenza nazionale, il Consiglio direttivo nazionale, i Presidenti regionali e i Consigli direttivi regionali. Nel tempo, l'AITI si è dotata di strumenti formali di funzionamento, quali lo Statuto, il Regolamento nazionale, il Codice deontologico. Operativamente, dispone di commissioni permanenti per i temi più salienti della professione, tra le quali è da segnalare la Commissione Formazione, che cura anche i rapporti con le Scuole. Le altre Commissioni permanenti sono la Commissione Statuto e Regolamenti, la Commissione Traduttori per l'editoria, la Commissione Terminologia, la Commissione Premio S. Gerolamo, la Commissione Pubbliche Relazioni e la Commissione Ammissioni.

L'AITI dispone di un sito Internet (www.mix.it/AITI), sul quale pubblica informazioni utili e un notiziario quindicinale. Pubblica una rivista semestrale (*Il Traduttore nuovo*) e notiziari regionali. Organizza manifestazioni e seminari di aggiornamento professionale e, in occasione della Giornata Mondiale della Traduzione, conferisce ogni anno il premio S. Gerolamo.

L'AITI è membro fondatore della FIT (Fédération Internationale des Traducteurs), organismo mondiale che conta tra i suoi membri effettivi oltre 120 associazioni nazionali e, tra i membri associati, molti prestigiosi istituti di formazione in tutto il mondo.

La FIT rappresenta la professione a livello internazionale, dialoga con le istanze sovranazionali (per es. la Commissione Europea e il Parlamento Europeo), dispone di numerose commissioni permanenti e organizza svariati eventi di interesse per la professione, tra i quali il più saliente è il Congresso mondiale, che si tiene ogni tre anni.

2.0. Il Progetto POSI

2.1. *Nascita e scopi*

Il POSI (Praxorientierte Studieninhalte in der Dolmetscher- und Übersetzerausbildung = orientamento pratico del curriculum di formazione degli interpreti e dei traduttori) nasce dalla riflessione sui problemi della formazione dei traduttori e degli interpreti svolta nei primi anni Ottanta in Germania dall'associazione professionale tedesca (BDÜ) in collaborazione con aziende, scuole e professionisti.

Tale riflessione è sfociata nel *Memorandum* del 1986, un documento organico che segnala le aree da migliorare e formula raccomandazioni per rendere la formazione dei traduttori e degli interpreti più moderna e consona alle richieste del mercato.

Nel 1996, a dieci anni di distanza da quel primo documento, si è avvertita la necessità di procedere a una sua revisione alla luce delle grandi e rapide trasformazioni del mercato (soprattutto la diffusione dell'informatica), delle nuove discipline affermatesi nel frattempo (per es. la terminologia) e delle nuove competenze richieste (*technical writing*, localizzazione, pre- e post-editing della traduzione automatica, ecc.).

Considerata inoltre l'importanza che la traduzione ha cominciato ad assumere presso organismi comunitari come la ETP (European Translation Platform - DG XIII), di cui la FIT fa parte, l'associazione professionale tedesca ha proposto che la riflessione sull'aggiornamento della formazione fosse estesa a livello europeo e coordinata dalla FIT. È nato così, sotto l'egida della FIT, il Progetto POSI (novembre 1996).

Come indica la sua stessa denominazione, scopo del Progetto è formulare indicazioni per un curriculum moderno, il più possibile orientato al mercato, che possa fungere da punto di riferimento per gli Istituti impegnati nella formazione di traduttori e interpreti in tutta Europa.

L'obiettivo è gettare le basi di un'armonizzazione europea dei percorsi formativi, sotto il profilo sia della struttura dei curricula sia dei loro contenuti, onde pervenire a un effettivo riconoscimento reciproco dei diplomi, favorire una reale mobilità di studenti e professionisti in Europa e rendere la formazione più flessibile e dunque più rapidamente adeguabile ai cambiamenti del mercato.

A livello operativo, la prima fase del Progetto è stata demandata a Comitati nazionali da costituire nei singoli Paesi aderenti alla FIT, che

operassero nella direzione intrapresa dal gruppo tedesco negli anni Ottanta e presentassero il risultato dei loro lavori a un Comitato di coordinamento pan-europeo. Tale Comitato si è riunito una prima volta a Mons (6 novembre 1997) e una seconda volta a Londra (21 novembre 1998). I contributi dei vari Comitati nazionali sono stati elaborati e integrati in un documento che sarà presentato al Congresso Mondiale della FIT, a Mons, nell'agosto 1999.*

2.2. *Il Comitato Italiano POSI: costituzione e filosofia dei lavori*

In Italia, la costituzione del Comitato nazionale è stata affidata all'AITI. A differenza di altre associazioni nazionali, che hanno proceduto direttamente a formare il Comitato, l'AITI ha preferito lanciare l'iniziativa con un Convegno nazionale (*Traduttori e interpreti: Formazione e mercato del lavoro*), tenutosi a Roma il 14-15 giugno 1996.

Tale iniziativa ha consentito di aprire un dibattito più articolato fra i vari attori della professione. Sono stati infatti invitati a esporre le loro riflessioni in materia di formazione dei traduttori e degli interpreti esponenti della Scuola in ambito pubblico e privato, del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST)¹, delle varie branche della professione e delle varie tipologie di utenti.

* Nel frattempo, il documento è stato redatto e presentato [The POSI Project, Report & Recommendations – final ed. 15 Oct. 1999]. Per richiederne copia, rivolgersi a: Jorgen Christian Nielsen, The Danish Association of Business Language Universitarios, Skindergade 45-47, P.O.Box 2246, DK-1019 Copenhagen K, Fax: +4533916818, E-mail: joergen.christian.nielsen@esf.dk

¹ Per un felice concorso di circostanze, nel periodo stesso in cui l'AITI avviava il Progetto POSI, il MURST intraprendeva un'azione di riforma dell'istruzione superiore in tutti i suoi settori, costituendo un Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, il quale veniva incaricato di valutare la situazione esistente nel comparto della formazione dei traduttori e interpreti con un'indagine dimensionale, mediante la diffusione di un questionario (vedi *Appendice*, Documento 1) e con un'indagine qualitativa (visite di monitoraggio e audizioni). A tale fase di indagine ha fatto seguito l'elaborazione di uno schema di riforma, per la cui messa a punto il MURST si è avvalso della consulenza di docenti universitari e di rappresentanti delle professioni. In rappresentanza dei professionisti sono stati chiamati a far parte di tale gruppo di lavoro Gabriella Mauriello, presidente del Comitato Italiano POSI, Vittoria Lo Faro, Presidente nazionale dell'AITI, e Stefano Marrone, membro AIIC e anch'egli componente del Comitato Italiano POSI.

La stessa ottica ha presieduto alla composizione del Comitato nazionale, con l'aggiunta di una rappresentanza degli studenti. Il Comitato ha lavorato dal giugno 1997 all'ottobre 1998, riunendosi periodicamente a Roma.

Il suo mandato era esaminare la situazione esistente in Italia e in Europa e formulare proposte e raccomandazioni per una formazione moderna, orientata alle esigenze del mercato e armonizzata a livello europeo.

Il Comitato ha preliminarmente deciso di lavorare sulla situazione italiana, senza perdere di vista la prospettiva europea. Le peculiarità della situazione italiana è stata esaminata sia sotto il profilo della formazione, attraverso l'analisi dei curricula in vigore, sia sotto il profilo del mercato del lavoro e delle sue esigenze, nella convinzione che qualunque proposta debba costantemente tener presente (ma anche distinguere) la situazione del mercato locale e quella del mercato globale.

Nel corso degli incontri tenutisi a Roma i membri del Comitato hanno puntualizzato le varie carenze riscontrate nell'attuale sistema di formazione dei traduttori e degli interpreti e hanno infine formulato proposte per riformare il sistema italiano, tenendo conto delle esigenze del mercato locale ma anche della necessità di dare alla formazione dei traduttori e degli interpreti una struttura più organica e flessibile, che consenta all'Italia di inserirsi pienamente nel contesto europeo.

3.0. La formazione dell'interprete e del traduttore in Italia, Situazione attuale

3.1. Tipologia dei percorsi formativi e dei diplomi

In Italia la formazione del traduttore e dell'interprete si compie attualmente attraverso tre diversi percorsi:

- corso di laurea in traduzione e in interpretazione, attivato in ambito universitario. Durata: 4 anni. Indirizzi: Traduzione, Interpretazione di conferenza. Ordinamento didattico normato con D.M. 02.10.1995 (G.U. n° 101 del 02.05.1996);

- corso di diploma universitario per traduttori e interpreti (DU), attivato in ambito universitario. Durata: 3 anni. Indirizzi: Traduttori, Interpreti, Traduttori e interpreti. Ordinamento didattico normato con D.M. 11.11.1993 (G.U. n° 214 del 13.09.1994);
- corso di diploma per traduttori e interpreti, attivato presso Scuole Superiori per traduttori e interpreti non universitarie (SSIT), ai sensi della legge 697/86. Durata: 3 anni. Indirizzi: Traduttori, Interpreti, Traduttori e interpreti. Ordinamento didattico normato dalla Tipologia nazionale elaborata dal C.U.N. in data 19.11.1993 e sancita come vincolante dal MURST in data 07.01.1994.

Le sedi universitarie che hanno attivato un DU sono attualmente 7 (oltre a 12 con DU autorizzato ma non ancora attivato). Le SSIT non universitarie abilitate a rilasciare diplomi aventi valore legale sono attualmente 23 (oltre a 7 sedi distaccate).

Il diploma di laurea, rilasciato al termine di un corso di durata quadriennale, attualmente attivato solo presso le Università di Trieste e di Bologna (sede di Forlì) è d'altro canto l'unico titolo di studio che consenta di accedere ai concorsi in ambito europeo.

3.2. Carenze e difformità dei curricula

I curricula dei tre percorsi differiscono profondamente². In particolare, l'ordinamento didattico previsto per le SSIT e quello previsto per i DU presentano, a parità di durata degli studi, numerose difformità. Inoltre, allorché è stato emanato l'ordinamento didattico del DU, alcune SSIT, già abilitate a rilasciare diplomi con valore legale, hanno adeguato il proprio curriculum a quello attivato in ambito universitario. Ne consegue che il diploma ottenuto al termine di tre anni corrisponde a tre diversi percorsi di studi:

1. corso universitario (DU), con ordinamento specifico e compressivo 21 esami distribuiti su 6 semestri, uno dei quali obbligatoriamente effettuato all'estero. Monteprezzo complessivo: 1500 ore.

²Tali difformità sono state rilevate anche dall'Osservatorio del MURST. Per i curricula dei tre percorsi formativi si veda *Appendice*, Documento 2.

2. corso non universitario (SSIT), con ordinamento specifico e complessivi 33-36 esami distribuiti su tre annualità suddivise in un biennio comune e un terzo anno di indirizzo. Monte ore totale: 1800 ore.
3. corso non universitario (SSIT) organizzato secondo l'ordinamento del DU.

Pertanto, *sul piano formale*, la principale carenza del sistema formativo italiano consiste nella proliferazione di curricula e diplomi, che crea una situazione di confusione e di incertezza giuridica riguardo al valore del titolo. Per quanto riguarda il percorso triennale, esso mette capo a un diploma avente la stessa denominazione ma conseguito attraverso due percorsi e due diverse realtà formative (Università e SSIT).

Ancor più grave, *sul piano sostanziale*, è il fatto che le finalità del percorso triennale e di quello quadriennale siano formulate con eccessiva genericità quando non con palese ignoranza delle esigenze del mercato e delle altre realtà formative europee. I curricula proposti dagli ordinamenti didattici ministeriali non sembrano infatti scaturire da una riflessione preliminare, assolutamente indispensabile, sui diversi *profili professionali* ai quali può essere finalizzata la formazione in traduzione e in interpretazione.

Raffrontando inoltre i curricula proposti in ambito universitario (corso triennale e quadriennale) e in ambito non universitario (corso triennale) si riscontra che la formazione universitaria (e soprattutto quella quadriennale, la sola riconosciuta a livello internazionale) è paradossalmente la meno adeguata a ciò che il mercato internazionale richiede.

Le principali carenze emerse dall'analisi dei curricula possono essere così sintetizzate:

- impostazione eccessivamente umanistica, incentrata su una formazione soprattutto filologico-letteraria. Tale formazione, indispensabile a livello propedeutico, non può tuttavia esaurire i contenuti del curriculum;
- scarsa attenzione alla progressione didattica: nell'ordinamento delle SSIT, per esempio, le tecniche di traduzione e di interpretazione sono introdotte troppo presto, mentre nell'ordinamento del DU intervengono troppo tardi;

- assoluta inadeguatezza della formulazione del curriculum per l'indirizzo traduttori del DU, nel quale la Traduzione non figura neppure come materia obbligatoria, ma compare soltanto - con la generica denominazione di Traduzione plurilingue - tra gli insegnamenti opzionali dell'area filologico-letteraria;
- eccessiva genericità nella definizione delle discipline;
- assenza dell'Interpretazione di trattativa nel curriculum del DU (che dovrebbe soprattutto essere inteso a formare questo tipo di figura professionale);
- nell'indirizzo "Traduttori e interpreti" del DU, dichiaratamente inteso a formare una figura professionale mista, spicca l'assenza della disciplina di Traduzione, mentre vi figura l'Interpretazione simultanea, materia riservata alla formazione dell'interprete di conferenza;
- assenza di precise indicazioni riguardo alle modalità di verifica delle competenze linguistiche all'ingresso: tale indeterminazione può consentire alle scuole meno rigorose di effettuare un accertamento puramente formale.

Infine, un'ulteriore peculiarità italiana è costituita dalla formazione linguistica a livello di istruzione primaria e secondaria, che per la gran parte prevede l'apprendimento di una sola lingua straniera. Tale situazione determina un'oggettiva limitazione dell'utenza virtuale, vale a dire dei candidati selezionabili in base a rigorosi test di accesso che vertano su due lingue straniere. D'altro canto, l'ammissione di studenti che affrontano lo studio della seconda lingua straniera come principianti assoluti può determinare uno squilibrio del curriculum e un abbassamento del livello di competenza in uscita.

3.3. *Formazione attuale ed esigenze del mercato del lavoro*

La presenza in seno al Comitato di rappresentanti dei datori di lavoro, dei professionisti e di studenti ha consentito di raccogliere le riflessioni sulle carenze dell'attuale modello formativo italiano espresse da queste tre fondamentali componenti.

Le più gravi insufficienze che, a giudizio dei membri del

Comitato, manifestano i neodiplomati al loro ingresso nel mondo del lavoro possono essere così sintetizzate:

- imperfetta competenza nella lingua madre;
- scarsa padronanza dei registri;
- difficoltà nel padroneggiare i linguaggi settoriali;
- nessuna competenza nelle tecniche di revisione e di editing;
- difficoltà nel gestire autonomamente la ricerca e la documentazione, avvalendosi di tutti gli ausili disponibili, cartacei ed elettronici;
- mancanza di conoscenze informatiche e tecnologiche adeguate.

Quanto al mercato del lavoro locale, i professionisti hanno sottolineato come spesso presenti caratteristiche di immaturità e scarsa informazione sui requisiti indispensabili di professionalità. Ciò sembra dovuto in gran parte alla grande diffusione di piccolissime, piccole e medie imprese, che costituisce una peculiarità della situazione imprenditoriale italiana. In tale contesto le agenzie operano più agevolmente, ma nel contempo non contribuiscono a effettuare l'indispensabile educazione del cliente. E' stata inoltre fortemente sottolineata l'esigenza di immettere sul mercato una figura professionale mista, caratterizzata da una buona cultura generale, ottime competenze linguistiche, informatiche, organizzative, indispensabili in ambito aziendale.

4.0. La formazione del traduttore e dell'interprete in Europa. Situazione attuale

Prima di procedere all'elaborazione di una proposta di curriculum per la formazione del traduttore e dell'interprete, il Comitato ha preso in esame un campione di Istituti europei di livello universitario, avvalendosi della documentazione fornita dagli Istituti stessi nonché, per alcuni, della conoscenza diretta che i membri del Comitato avevano di tali realtà³. Il campione è stato selezionato sulla base della buona reputazione degli Istituti e della loro tradizione nel settore, a prescindere dall'appartenenza del Paese all'Unione Europea. Non sono stati invece considerati Istituti extraeuropei, pur di ottima reputazione, per l'impostazione troppo difforme rispetto alla formazione universitaria europea. Alcuni degli Istituti esaminati appartengono alla C.I.U.T.I.

³ I dati sono aggiornati all'anno 1996-1997.

(Conférence internationale permanente d'Instituts Universitaires de Traducteurs et Interprètes), altri sono collegati secondo modalità diverse a università locali.

I curricula sono stati esaminati tenendo conto del livello richiesto per l'accesso e del livello del diploma conseguito al termine degli studi:

- livello universitario: formazione cui si accede con un diploma di studi secondari (maturità);
- livello post-universitario: formazione cui si accede con un diploma di livello universitario (non necessariamente in traduzione o interpretazione).

4.1. Livello universitario

Le scuole considerate⁴ sono così ripartite nei vari Paesi europei:

- Belgio
Ecole d'Interprètes Internationaux* - Université de Mons-Hainaut
Institut Libre Marie Haps (Bruxelles), sous le patronage de l'Université Catholique de Louvain
Katholieke Vlaamse Hogeschool Antwerpen, under the patronage of the Katholieke Universiteit Leuven
- Francia
Institut Supérieur d'Interprétation et de Traduction (ISIT)*⁵ - Institut Catholique de Paris

⁴ Le scuole contrassegnate da un asterisco appartengono alla C.I.U.T.I.

⁵ L'ISIT è la sola scuola francese di livello universitario; all'altra grande scuola "storica" per la formazione degli interpreti e dei traduttori (l'ESIT) può accedere invece solo chi sia già in possesso di un diploma universitario almeno biennale. Va tuttavia sottolineato che, per quanto riguarda la situazione francese, buona parte del fabbisogno di figure professionali "miste" (traduttore-interprete, interprete di trattativa, segretariato di alto livello, import-export, ecc.), destinate soprattutto alle aziende, è soddisfatto dai corsi universitari di Licence (3 anni) e Maîtrise (4 anni) in Langues Etrangères Appliquées, nei quali il perfezionamento di almeno due lingue straniere si affianca allo studio di elementi di diritto, economia, gestione aziendale, ecc. Molte università francesi rilasciano anzi Licences e Maîtrises in Langues Etrangères Appliquées con l'esplicita menzione "Indirizzo traduzione" (non esiste invece un "Indirizzo interpretazione", anche se agli studenti vengono impartiti rudimenti di presa delle note e consecutiva).

- Germania
Universität des Saarlandes - Saarbrücken*
Sprachen- und Dolmetscher-Institut München
Institut für Sprach- und Übersetzungswissenschaft - Universität
Leipzig
Institut für Übersetzer und Dolmetschen (IÜD)* - Universität
Heidelberg
- Gran Bretagna
School of Languages* - Heriot-Watt University Edinburgh
- Paesi Bassi
Hogeschool Maastricht - Faculteit Tolk- Vertaler
- Svizzera
Ecole de traduction et l'interprétation (ETI)* - Université de Genève
Dolmetscherschule Zürich (DOZ)

4.2. Livello post-universitario

Le scuole considerate⁶ sono così ripartite nei vari Paesi europei:

- Francia
Ecole Supérieure d'Interprètes et de Traducteurs (ESIT)*
Université de la Sorbonne Nouvelle - Paris III
Institut Supérieur d'Interprétation et Traduction (ISIT)*
Institut Catholique de Paris
Institut de Traducteurs, d'Interprètes et de Relations Internationales
(ITI)
Université des Sciences Humaines - Strasbourg II
- Gran Bretagna
School of Modern Languages and International Studies*
University of Bath

⁶ Le scuole contrassegnate da un asterisco appartengono alla C.I.U.T.I.

- Spagna
Escola Universitaria de Traductors i d'Intèpres
Universitat Autònoma de Barcelona
- Svizzera
Ecole de traduction et d'interprétation (ETI)*
Université de Genève

4.3. Articolazione dei curricula, denominazione dei diplomi, definizione delle figure professionali ⁷

La gran parte delle Scuole europee esaminate prevede la formazione di una figura professionale in quattro anni (8 semestri) a partire dal livello del diploma di studi secondari (maturità). Esistono tuttavia alcune eccezioni (3 semestri).

Il curriculum di formazione quadriennale è, nella maggior parte dei casi, strutturato in due bienni, variamente denominati: candidature/licence (Belgio); Grundstudium/Hauptstudium (Germania); premier cycle/deuxième cycle, quest'ultimo suddiviso a sua volta in due livelli: Licence e Maîtrise (Francia). Tra i due bienni è previsto uno "sbarramento". Il primo biennio è comune e propedeutico; il secondo è diversamente articolato a seconda delle varie Scuole. Si possono sostanzialmente identificare tre modelli:

1. *biennio propedeutico + biennio di indirizzo traduzione.* E' il caso dell'ETI (Ginevra), dove la formazione dell'interprete (di conferenza) è demandata al livello post-universitario (3 semestri successivi al conseguimento del diploma di traduttore).
2. *biennio propedeutico + biennio di indirizzo traduzione o interpretazione.* E' il caso di Mons, Saarbrücken, Heidelberg, Lipsia, dove

⁷ Il prospetto analitico dei curricula delle scuole che costituiscono il campione esaminato è disponibile dietro richiesta al Presidente del Comitato Italiano POSI. Il Documento 3, in *Appendice*, fornisce invece un elenco assai più ampio di Istituti di formazione europei, per ciascuno dei quali è indicata la denominazione del o dei diplomi rilasciati, la durata del corso di studi, il livello richiesto per l'accesso ai corsi.

la formazione quadriennale mette capo a due diversi diplomi, di Traduttore o di Interprete.

3. *biennio propedeutico + biennio di indirizzo Traduzione con insegnamenti supplementari e opzionali di interpretazione.* E' il caso di Anversa e dell'ISIT (Parigi). All'ISIT lo studente consegue un diploma di traduttore, cui può affiancare una certificazione supplementare di interprete di trattativa seguendo, nel secondo biennio, alcuni insegnamenti relativi all'interpretazione. Anche ad Anversa lo studente che voglia conseguire il diploma di interprete segue alcuni insegnamenti supplementari rispetto a chi desideri conseguire il diploma di traduttore. Analogo modello a Maastricht per la formazione dell'interprete di trattativa.

Esistono altri percorsi formativi, che tuttavia costituiscono un'eccezione rispetto alla gran parte delle scuole europee:

1. *triennio di base + 1 anno o 2 anni di indirizzo Traduzione o Interpretazione.*
 - Institut Libre Marie Haps (Bruxelles): triennio comune + quarto anno di indirizzo (Traduzione o Interpretazione).
 - Monaco: triennio per il conseguimento del diploma di traduttore e interprete + quarto anno per il conseguimento del diploma di traduttore settoriale o di interprete settoriale (la formazione dell'interprete di conferenza è invece demandata a un quinto anno, di livello post-universitario).
 - DOZ (Zurigo): triennio per il conseguimento del diploma di traduttore + quarto e quinto anno per il conseguimento del diploma di interpretazione di conferenza.
2. *quadriennio comune per il conseguimento del diploma di interprete e traduttore.*
 - Di questa tipologia il campione selezionato offre un unico esempio, la School of Languages (Heriot-Watt University di Edimburgo), dove il corso quadriennale permette di conseguire un B.A. in

Languages (Interpreting and Translation). La scuola di Edimburgo offre tuttavia la possibilità di specializzarsi ulteriormente, conseguendo un Master e un PhD.

4.4. *La formazione del traduttore*

In genere, la formazione del traduttore si compie 4 anni (8 semestri). Esistono tuttavia alcune eccezioni, tutte in area germanofona:

- DOZ (Zurigo) rilascia il diploma di traduttore (*Übersetzer-Diplom*) al termine di tre anni di studi (6 semestri).
- IÜD (Heidelberg) prevede, accanto al diploma quadriennale, un diploma di traduttore conseguibile in tre anni (*Akademisch Geprüfter Übersetzer*), ma in tal caso il curriculum del terzo anno è incentrato su una sola lingua straniera.
- L'Istituto di Monaco rilascia un diploma di traduttore e interprete (*Staatliche Prüfung für Übersetzer und Dolmetscher*) al termine dei primi 6 semestri di studio. Il piano di studi del terzo anno permette di scegliere, oltre alle discipline del curriculum di base, mirato alla formazione del traduttore, corsi propedeutici all'interpretazione consecutiva e simultanea. L'introduzione (opzionale) di tali corsi nel piano di studi consente di accedere alla successiva specializzazione in interpretazione, che mette capo al diploma di interprete settoriale alla fine del quarto anno e di interprete di conferenza alla fine del quinto anno.

4.5. *La formazione dell'interprete*

Per quanto riguarda l'interpretazione, è necessario distinguere, anche a livello di denominazione del diploma, tra:

interprete di trattativa
interprete o interprete settoriale
interprete di conferenza.

Nelle scuole che lo prevedono, il diploma di *interprete* (senza la menzione "di conferenza") o di *interprete di trattativa* è rilasciato alla fine di un percorso formativo di 8 semestri. L'istituto di Monaco forma in un triennio (6 semestri) una figura mista di *interprete-traduttore*.

Nella grande maggioranza dei casi, la formazione dell'*interprete di conferenza* si compie a livello post-universitario, vale a dire con un ciclo di studi successivo al conseguimento di un diploma universitario. Complessivamente, la formazione dell'*interprete di conferenza* richiede almeno 5 anni. Le modalità di accesso a tale formazione post-universitaria variano da scuola a scuola:

- Il corso ammette studenti già in possesso di un diploma quadriennale di traduttore. In tal caso lo studente frequenta almeno altri 2 semestri (3 semestri all'ETI di Ginevra; 4 semestri all'ISIT di Parigi).
- Il corso ammette studenti in possesso del diploma quadriennale di interprete settoriale e forma l'*interprete di conferenza* in un ulteriore anno (2 semestri). E' questo il caso dell'Istituto di Monaco (va tuttavia sottolineato che l'ammissione al quinto anno per il conseguimento del diploma di interprete di conferenza avviene su invito del Direttore della Scuola agli studenti con maggiori attitudini e con ottima conoscenza della lingua B).
- Il corso ammette studenti in possesso di un diploma universitario biennale (ESIT) o triennale (ESIT, ITI) o quadriennale (ISIT) o quinquennale (Barcellona), non necessariamente di carattere linguistico (spesso sono consigliati diplomi di indirizzo economico o giuridico) e forma l'*interprete di conferenza* con un ulteriore triennio o biennio. La competenza linguistica all'ingresso è verificata con prove di ammissione piuttosto severe.
- La School of Modern Languages and International Studies di Bath costituisce invece una diversa eccezione, in quanto prevede un solo anno di livello post-universitario per la specializzazione in traduzione-interpretazione (traduzione economica e tecnica; interpretazione consecutiva e simultanea).

4.6. L'accesso agli studi

Non tutte le Scuole del campione esaminato prevedono un esame di ingresso. In alcune l'ammissione è libera e la selezione si verifica dopo il primo biennio (Maastricht). Altre tengono conto della votazione conseguita alla maturità (è il modello prevalente nelle scuole tedesche). Ma laddove l'esame d'ingresso è previsto, la verifica riguarda, con modalità diverse, entrambe le lingue straniere (e in alcuni casi anche la lingua A).

4.7. Il curriculum di livello universitario

Sono state esaminati con particolare attenzione i curricula delle scuole che propongono una formazione di livello universitario, cui accedono dunque studenti provvisti del titolo di studi medi superiori (maturità).

A prescindere dalla dicitura del diploma rilasciato, l'analisi dei curricula di livello universitario mostra che tutte le scuole europee sono organizzate secondo una progressione abbastanza omogenea:

- Il primo obiettivo è il perfezionamento linguistico, non solo nelle lingue B e C (o B e B'), ma anche nella lingua A. In alcune scuole, alle due lingue straniere è assegnato lo stesso monteore (modello del Belgio); in tal caso la distinzione tra lingua B e lingua C è effettuata al secondo biennio. Nessun curriculum prevede lo studio della lingua B o C a partire dal livello principianti. Il perfezionamento linguistico riguarda lo scritto e l'orale, dà ampio spazio alla riflessione metalinguistica e all'analisi testuale (discipline appartenenti all'area delle scienze del linguaggio), ma ha anche un carattere molto pratico, con esercitazioni *intralinguistiche* di redazione ed esposizione, riscrittura e riesposizione (A-A, B-B, C-C). Ovunque la fonetica costituisce uno specifico insegnamento, con esercitazioni pratiche. Fatta eccezione per le discipline di supporto culturale (cui è assegnato circa un terzo del monteore totale), il primo anno è esclusivamente dedicato al perfezionamento linguistico nell'accezione sopra illustrata. Tale insegnamento appare preponderante anche al secondo

anno, affiancato, nella maggior parte delle scuole, da corsi di traduzione scritta di testi di carattere generale.

- Il primo biennio dà inoltre spazio a discipline di supporto a carattere culturale: allo studio della cosiddetta "civiltà" delle aree linguistiche B e C (o B e B'), si affiancano discipline di carattere eminentemente economico-giuridico, cui è assegnato circa un terzo del monte ore.
- Nelle scuole in cui il secondo biennio è suddiviso in due indirizzi (traduzione e interpretazione) gli insegnamenti di carattere professionalizzante che definiscono i due indirizzi sono inseriti a partire dal quinto semestre. Ma anche nelle scuole a indirizzo unico o con differenziazione al quarto anno, l'acquisizione delle tecniche della traduzione scritta appare come l'obiettivo primario, mentre la competenza orale viene sviluppata con esercitazioni di riesposizione o sintesi.
- Nell'ambito della formazione del traduttore, all'acquisizione della tecnica su testi di carattere generico segue l'approccio a testi di carattere più specialistico, appartenenti a una gamma di settori più o meno differenziati a seconda delle scuole. Il settore economico-giuridico è presente in tutte le scuole.
- In nessun caso il curriculum di livello universitario propone insegnamenti specifici di traduzione letteraria⁸.
- La gran parte delle scuole prevede, nel curriculum del traduttore, esercitazioni atte a mettere gli studenti in condizione di operare anche con la lingua orale (traduzione e vista, esercitazioni orali, presa delle note), ma sempre nella fase terminale della formazione (a partire dal III anno).

⁸ La dicitura "traduzione letteraria" compare solo nel curriculum di Anversa, che prevede la "traduzione generale e letteraria" al III anno (2h per ciascuna combinazione linguistica) e al IV anno (3h) e offre come materia opzionale la "traduzione letteraria" (1h30); esiste tuttavia un V anno di perfezionamento dedicato soltanto a questa branca della traduzione.

- Alcune scuole offrono allo studente la possibilità di aggiungere al loro curriculum una terza lingua straniera (seconda lingua C, passiva), ma in una fase avanzata del curriculum (per esempio, Mons e Anversa, a partire dal III anno).
- Non tutte le scuole del campione considerato introducono come insegnamenti curriculari obbligatori l'informatica e le sue applicazioni al settore della traduzione. All'importanza di questi insegnamenti sembrano essere più sensibili le scuole tedesche (soprattutto Monaco e Saarbrücken).

4.8. Il curriculum del livello post-universitario

Il livello post-universitario propone sostanzialmente due modelli di curriculum, legati alla specializzazione professionale e dunque al diploma rilasciato:

- conseguimento del diploma di interprete di conferenza: ETI (Ginevra), Barcellona, ISIT (Parigi).
- conseguimento del diploma di interprete di conferenza o di traduttore specializzato: ESIT (Parigi), ITI (Strasburgo). Quest'ultima scuola prevede anzi tre tipi di diploma (DESS): Traduction professionnelle, Traduction audio-visuelle, Interprétation de conférence.

Al di là delle diverse scelte effettuate dalle scuole, e del diverso numero di semestri dedicati a tale formazione post-universitaria (dipendenti anche dal livello di ingresso), tutti i curricula privilegiano in modo quasi esclusivo gli insegnamenti delle tecniche di interpretazione (consecutiva e simultanea) per il diploma di interprete di conferenza e delle tecniche di traduzione settoriale (per il diploma di traduttore).

A livello post-universitario si colloca anche la formazione del traduttore cosiddetto letterario. Questa formazione, tuttavia, è nettamente distinta dai percorsi formativi del traduttore e dell'interprete e viene offerta soprattutto da Università o da Facoltà che non rilasciano diplomi

di traduttore o di interprete. Nessuna delle scuole del campione considerato ha fra i propri obiettivi la formazione del traduttore letterario.*

4.9. Il soggiorno di studio all'estero

Tutte le scuole esaminate incoraggiano gli studenti a effettuare un soggiorno all'estero, presso una Scuola affine, e hanno attivato programmi di scambio ERASMUS/SOCRATES. Tuttavia l'*obbligo* di tale soggiorno è previsto solo in alcune scuole. Il soggiorno può essere annuale o semestrale:

- ETI (Ginevra): soggiorno di durata annuale in un solo Paese (II anno);
- Edimburgo: soggiorno di durata annuale in due Paesi (un semestre per ciascuna lingua straniera, III anno);
- DOZ (Zurigo): soggiorno in un solo Paese di durata semestrale (a scelta dello studente, tra il 3° e il 5° semestre);
- Maastricht: soggiorno semestrale in un solo Paese (6° semestre).

5.0. Proposte del Comitato Italiano POSI

5.1. Struttura del curriculum

Dal dibattito in seno al Comitato sono emersi alcuni principi di base sui quali tutte le rappresentanze si sono dichiarate concordi:

- la definizione del curriculum deve prendere le mosse dalla definizione delle figure professionali e non viceversa;
- la formazione deve poggiare su solidissime basi di cultura generale e linguistica;

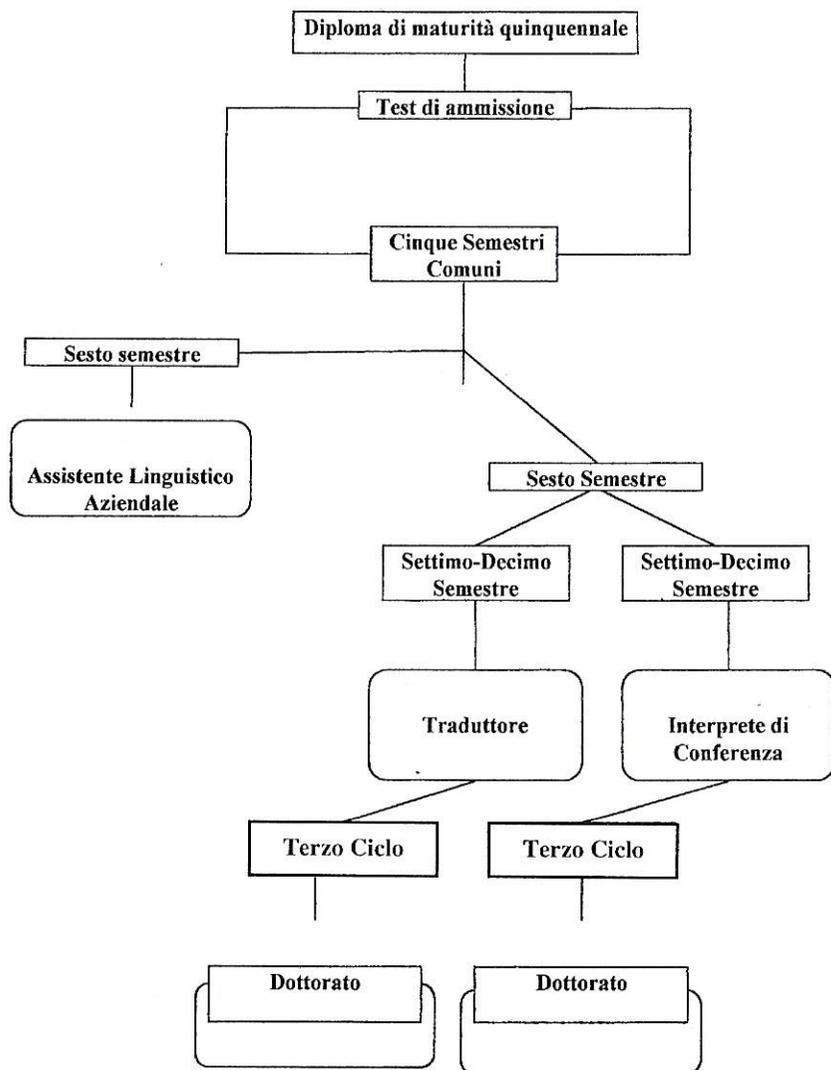
* Per un elenco delle Scuole e dei corsi universitari per traduttori letterari, cfr. il volume *The Translators' Companion*, 1996, di cui nel frattempo dovrebbe essere uscito un aggiornamento, pubblicato dalla Übersetzungsgemeinschaft, Seidengasse 13, A-1070 Wien, e-mail: office.ueg@xpoint.at, fax: +431-5246436

- su tali basi vanno innestate, in un secondo tempo e non contemporaneamente, le competenze tecniche, o materie professionalizzanti (traduzione e interpretazione);
- esiste la necessità di una formazione più lunga di quella attuale per la figura professionale del traduttore e dell'interprete, ma nel contempo
- esiste l'esigenza di una figura intermedia e specifica, fortemente richiesta dal mercato;
- la parola d'ordine è "flessibilità": gli istituti di formazione non devono necessariamente offrire tutti i percorsi, ma possono differenziare e specializzare la propria offerta formativa;
- lo schema delle annualità (o semestralità) deve essere strutturato in modo da garantire la flessibilità del percorso formativo, con opzioni di uscita corrispondenti ad altrettanti sbocchi nel mondo del lavoro (e, dunque, ad altrettante figure professionali) e con possibilità di reingresso per conseguire un'ulteriore specializzazione. Ciò permetterebbe di limitare il tasso di abbandono degli studi, attualmente elevato;
- la strutturazione dei percorsi deve consentire l'aggiornamento e la formazione permanente: occorrono strumenti (corsi modulari) che permettano ai professionisti già operanti di aggiornarsi e adeguare la propria preparazione alle mutevoli esigenze del mercato durante l'intera vita lavorativa.

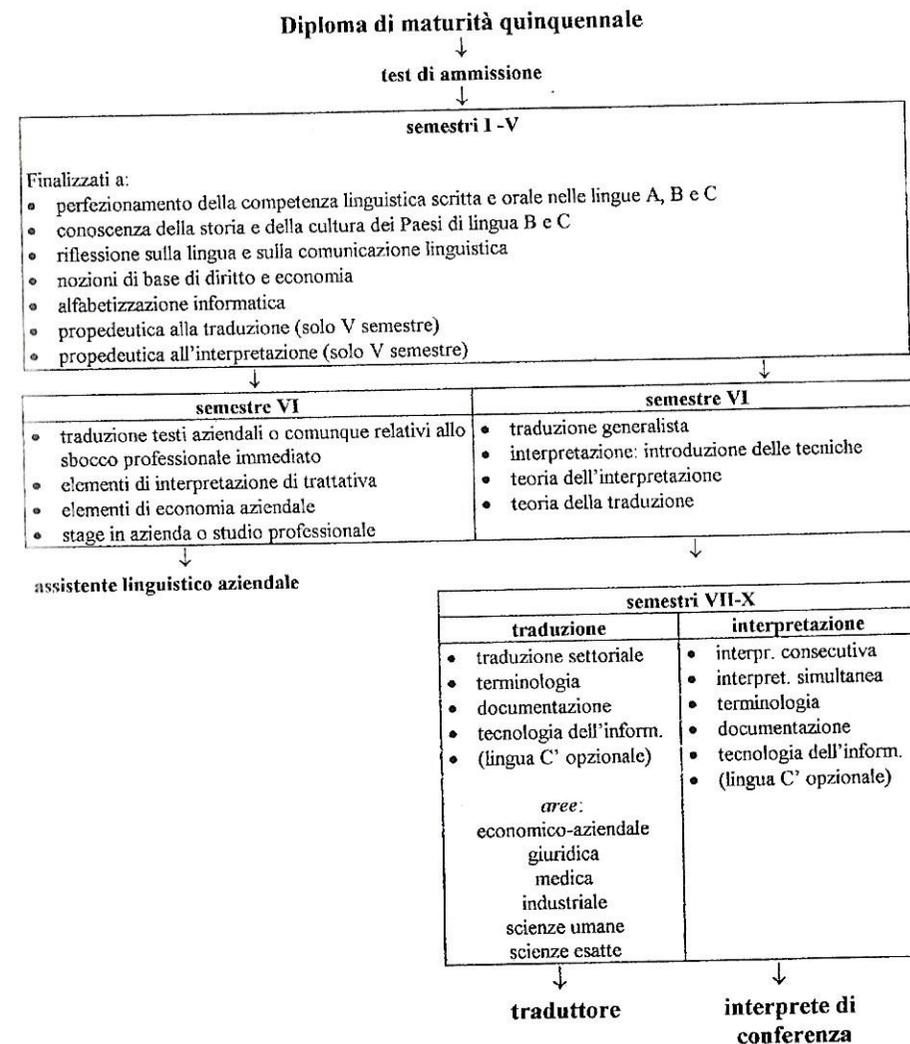
Alla luce di queste riflessioni il Comitato Italiano ha messo a punto una proposta di curriculum articolato su un quinquennio, partendo dal principio non già dei percorsi formativi paralleli, attualmente esistente in Italia (diploma e laurea), bensì dei percorsi in serie. Un abbozzo di tale sistema esiste già in Europa, con curricula articolati, come si è visto, in 4 anni + 1 oppure 4 anni + 2. Tuttavia, 4 anni sono troppi per la formazione di una figura intermedia, richiesta dal mondo aziendale, mentre sono troppo pochi per la formazione di una figura professionale compiuta (interprete o traduttore).

Pertanto il Comitato Italiano si è orientato verso uno schema 3 anni + 2, consistente cioè in un *primo ciclo triennale* seguito da un *secondo ciclo biennale*, cui si aggiunge un *terzo ciclo* destinato a formare la ricerca, attualmente assai carente in Italia nei settori della traduzione e dell'interpretazione.

FORMAZIONE DI TRADUTTORI E INTERPRETI PERCORSI DI STUDIO



SCHEMA DI CURRICULUM PER LA FORMAZIONE DEI TRADUTTORI E DEGLI INTERPRETI



Questa strutturazione offre il vantaggio di consentire un'uscita sul mercato del lavoro al termine del terzo anno, con un diploma fortemente spendibile anche sul piano europeo, senza precludere un eventuale rientro nel percorso formativo (secondo biennio). Tale orientamento ha trovato autorevole conferma nella cosiddetta "Dichiarazione della Sorbona" del 25 maggio 1998 sulla *Armonizzazione dell'architettura dei sistemi di istruzione superiore in Europa*⁹, sottoscritta dai ministri dell'Istruzione superiore di Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia, alla quale hanno successivamente aderito anche Spagna e Svezia.¹⁰

5.2. Primo ciclo

Il primo ciclo, di durata triennale, è strutturato in 6 semestri¹¹, di cui 5 comuni finalizzati a:

- perfezionamento della competenza linguistica scritta e orale nelle lingue A, B e C
- conoscenza della storia e della cultura dei Paesi di lingua B e C
- riflessione sulla lingua e sulla comunicazione linguistica
- nozioni di base di diritto e economia
- alfabetizzazione informatica
- propedeutica alla traduzione (solo V semestre)
- propedeutica all'interpretazione (solo V semestre)

Il sesto semestre prevede una doppia articolazione del curriculum, mirato da una parte alla formazione di una figura

⁹ Il testo è riprodotto in Appendice, Documento 4.

¹⁰ Più recentemente, i 24 ministri europei dell'Istruzione superiore intervenuti al Convegno *The European Space for Higher Education*, tenutosi a Bologna il 18-19 giugno 1999, hanno sottoscritto un'ulteriore dichiarazione congiunta, *Lo spazio europeo dell'istruzione superiore* (riprodotta in Appendice, Documento 5), che ribadisce i principi generali della Dichiarazione della Sorbona e identifica una serie di obiettivi comuni, tra i quali figura l'"adozione di un sistema essenzialmente fondato su due cicli principali, rispettivamente di primo e di secondo livello. [...] Il titolo rilasciato al termine del primo ciclo sarà anche spendibile quale idonea qualificazione nel mercato del lavoro europeo".

¹¹ Per l'elenco delle discipline e la loro distribuzione sui sei semestri, si veda l'Appendice, Documento 6.

professionale intermedia (assistente linguistico aziendale) in grado di inserirsi immediatamente nel mercato del lavoro, dall'altra alla vera e propria propedeutica alla formazione del traduttore o dell'interprete di conferenza.

Il sesto semestre dedicato al conseguimento del diploma di *assistente linguistico aziendale* prevede:

- traduzione di testi aziendali o comunque relativi allo sbocco professionale immediato
- elementi di interpretazione di trattativa
- elementi di economia aziendale
- stage in azienda o studio professionale

Questa figura professionale in uscita dal primo ciclo è da formare anzitutto in funzione del territorio e opera in modo preminente sul mercato nazionale. La realtà italiana ha il vantaggio di disporre già di una rete capillare di SSIT distribuite sul territorio, che possono specializzarsi nella formazione di questa figura. Le SSIT potrebbero inoltre farsi promotrici della raccolta di dati relativi alle esigenze delle aziende e degli enti pubblici operanti sul territorio, impostando conseguentemente il profilo di questa figura, con sicuri effetti positivi sul tasso di occupazione.

La formazione deve comunque mirare a una figura mista, per la quale è opportuno evitare l'uso delle denominazioni di interprete o traduttore o traduttore-interprete. Di questa figura mista, ma altamente qualificata, competente sia nella lingua scritta che orale, il mercato delle aziende ha estremo bisogno, a giudicare dagli input pervenuti dalle imprese stesse. Essa è inoltre richiesta dalla pubblica amministrazione e trova inserimento anche sul mercato europeo, dove la formazione di primo ciclo di durata biennale (nei modelli 2 anni + 2 anni) non sembra offrire una preparazione sufficiente ad assicurare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Il Comitato Italiano ha concordemente insistito sulla necessità di formare una figura competente, in grado di svolgere con autonomia e capacità organizzativa i compiti richiesti in azienda.

Il raccordo al secondo ciclo è invece demandato a un sesto semestre di carattere esplicitamente propedeutico alla formazione del

traduttore o dell'interprete e soprattutto inteso a orientare lo studente nella scelta dell'indirizzo del secondo ciclo, rendendolo più consapevole delle proprie attitudini e inclinazioni. In questo semestre trovano collocazione, oltre a un primo contatto con la traduzione e l'interpretazione professionali, discipline come la storia e la teoria della traduzione e dell'interpretazione.

Questo sesto semestre svolge inoltre due importanti funzioni:

- consente di non penalizzare chi abbia conseguito il diploma triennale di assistente linguistico e desideri in seguito proseguire gli studi: basterà infatti che si iscriva al sesto semestre propedeutico al secondo ciclo, previa convalida degli insegnamenti già seguiti grazie a un sistema di computo dei crediti;
- consente di offrire l'indispensabile momento propedeutico a chi desidera intraprendere studi professionalizzanti di traduzione o interpretazione e sia già in possesso di una laurea in altre discipline, previa verifica delle competenze linguistiche, e con l'eventuale aggiunta, nel curriculum semestrale, di altri corsi integrativi.

Il passaggio dal VI semestre al secondo ciclo può prevedere un test attitudinale, che il Comitato raccomanda in particolar modo per l'accesso all'indirizzo Interpretazione di conferenza.

5.3. Secondo ciclo

Innestato su una solida formazione di cultura generale e linguistica, il biennio costituito dai successivi quattro semestri (VII-X) è marcatamente professionalizzante e comporta le discipline tradizionalmente presenti nei curricula per traduttori e per interpreti ma anche elementi di novità, scaturiti dalle riflessioni in seno al Comitato.

Così, nell'indirizzo *Traduzione*, oltre alle tecniche di traduzione, con approccio ai testi settoriali (IV anno) e con approfondimento di una o più aree disciplinari (V anno)¹², si propongono materie di supporto

¹² Il Comitato ha definito indicativamente le seguenti aree: economico-aziendale, giuridica, medica, industriale, scienze umane, scienze esatte.

quali stilistica comparata, terminologia, documentazione, tecnologia dell'informazione, revisione, nonché seminari dedicati ai linguaggi settoriali delle aree disciplinari specifiche, affidati a specialisti che operano nei settori prescelti, e laboratori o stage interni di traduzione che simulano progetti reali di lavoro (in collaborazione con associazioni di categoria)¹³.

Nell'indirizzo *Interpretazione di conferenza*, oltre alle tecniche di interpretazione, si propongono materie di supporto quali psicolinguistica, storia delle relazioni e istituzioni internazionali, terminologia, documentazione, tecnologia dell'informazione, nonché corsi intesi a sviluppare abilità integrative quali tecniche fonatorie e dizione, retorica e tecniche di presentazione.

Per entrambi gli indirizzi il conseguimento del diploma di laurea è subordinato alla redazione e discussione di una tesi, per la cui preparazione è previsto nel curriculum un apposito insegnamento di metodologia della ricerca.

Entrambi gli indirizzi dovrebbero infine concludersi con un ciclo di seminari, affidati alle associazioni professionali e di categoria, nei quali siano illustrati aspetti e problematiche del mondo del lavoro (deontologia, rapporti con i clienti, educazione del cliente, abilità di negoziazione, gestione della propria azienda, rapporti con i colleghi, indicazioni di strumenti e corsi di aggiornamento e formazione continua, procedure di assicurazione qualità, ecc.).

Il semestre di soggiorno all'estero, di cui si consiglia l'obbligatorietà, potrebbe essere l'VII o il IX. E' inoltre auspicabile attivare un servizio che gestisca i tirocini post-laurea per traduttori e interpreti, onde evitare pratiche di sfruttamento dei tirocinanti, con relazione finale dell'azienda.

La peculiarità della situazione italiana, caratterizzata da una forte presenza di scuole non universitarie, rende auspicabile prevedere in Italia, ma anche in altri Paesi con realtà analoghe, la possibilità di convenzioni stipulate fra università e scuole non universitarie, che siano in grado - per strutture e organico dei docenti - di attivare tutti i semestri sino al X. In tal caso, le scuole non universitarie potrebbero offrire anche

¹³ Per l'elenco delle discipline e la loro distribuzione sui quattro semestri, si veda l'Appendice, Documento 6.

il secondo ciclo, agendo come "sedi distaccate" dell'Ateneo con cui hanno stipulato la convenzione e rilasciando un diploma equivalente alla laurea. Un precedente in ambito europeo è rappresentato dalla SSIT del Comune di Milano, che ha stipulato una convenzione con l'Institut de Traducteurs et Interprètes dell'Université de Strasbourg II, relativa per ora al IV anno (indirizzo Traduzione) e al IV e V anno (indirizzo Interpretazione di conferenza).

5.4. Terzo ciclo

Nel terzo ciclo si colloca essenzialmente il dottorato di ricerca in traduzione e in interpretazione, di durata pluriennale (biennale o triennale), indispensabile per promuovere la riflessione teorica, alquanto carente per questi settori nella realtà italiana.

5.5. Master

Il principio guida della flessibilità, indispensabile per adeguare rapidamente e agilmente la struttura formativa ai mutamenti del mercato ha indotto il Comitato Italiano a introdurre nella sua proposta un'ulteriore possibilità di percorso specialistico, per la quale è stata scelta la denominazione di Master.

Il Master è destinato alla formazione di figure specifiche, la cui preparazione si innesta su quella offerta nel primo o nel secondo ciclo con corsi indicativamente di durata annuale.

Tra i Master attivabili dopo il primo ciclo di formazione il Comitato ha individuato quelli mirati alla preparazione dell'interprete di trattativa e dell'interprete di comunità. Tra quelli attivabili dopo il secondo ciclo è apparsa prioritaria la necessità di un Master in formazione dei formatori.

Per quanto riguarda invece figure professionali più specifiche, che richiedono una formazione *ad hoc* successiva al secondo ciclo, il Comitato ha segnalato quelle dell'interprete di tribunale e dell'interprete giuridico (per realtà quali la Corte di giustizia europea), del traduttore per gli audiovisivi, del terminologo, del localizzatore, del project manager.

A titolo di esempio, il Comitato ha indicato alcuni contenuti indispensabili per la formazione dell'interprete di tribunale, dell'interprete giuridico e del traduttore per *i media*.

Quanto al traduttore per *i media*, per il solo settore cinema le competenze da innestare sulla formazione del secondo ciclo comprendono la conoscenza del linguaggio filmico, delle figure che concorrono alla realizzazione dell'opera filmica (soggettista, sceneggiatore, regista, musicista, dialoghista-adattatore, montatore, direttore della fotografia, scenografo, ecc.), dei mezzi tecnici utilizzati, della legislazione sul diritto d'autore, della storia del cinema, ecc., nonché della linguistica pragmatica del testo orale. Le tecniche devono prevedere esercitazioni di traduzione di sceneggiature, di liste dialoghi dalla sceneggiatura o dal copione di post-produzione, di testi di documentari o interviste pronti per lo speakeraggio, di dialoghi da riprodurre in sottotitolaggio.

L'interprete di tribunale è una figura chiamata a svolgere mansioni molto complesse e di responsabilità. La sua formazione specifica dovrebbe comprendere discipline dell'area giuridica quali procedura civile e penale, diritto comparato, ma anche la conoscenza dei sistemi sociali e religiosi dei Paesi delle lingue di lavoro, nonché dell'etica del rapporto giudice-avvocato-cliente, ecc. Sotto il profilo delle tecniche di interpretazione, l'interprete di tribunale deve possedere una grande versatilità poiché in aula può essergli richiesta la consecutiva, la simultanea con o senza cabina e attrezzature, lo chuchotage nonché una tecnica mista di consecutiva e trattativa in occasione degli interrogatori in carcere o nell'ufficio del giudice. Un abbozzo di articolazione del Master per la formazione dell'interprete di area giuridica potrebbe prevedere un semestre comune seguito, per l'interprete di tribunale, da un semestre di tirocinio pratico oppure, per l'interprete giuridico presso le organizzazioni internazionali, da un semestre di approfondimento pratico-teorico.

Per il localizzatore, figura relativamente nuova ma in rapidissima diffusione, il cui profilo è tuttora in corso di definizione, non si può prescindere da insegnamenti quali: informatica avanzata, grafica, tecniche di programmazione, linguaggi di codifica e di programmazione, con le relative esercitazioni pratiche.

5.6. Corsi modulari

Le Scuole e le Università che ne hanno le risorse possono infine pensare a un'offerta di formazione differenziata, attivando moduli di durata variabile (per es. semestrale) intesi a trasmettere le competenze innovative di volta in volta richieste dal mercato. I corsi modulari si prestano all'acquisizione di competenze quali, per i traduttori, revisione, *technical writing*, pre-editing e post-editing della traduzione automatica, gestione delle norme di assicurazione qualità, project management, perfezionamento in aree disciplinari aggiuntive e, per gli interpreti, competenze di PCO, (Professional Congress Organizer), ecc.

I corsi modulari sono poi perfettamente adeguati alle esigenze dell'aggiornamento e della formazione permanente.

5.7. Master in traduzione letteraria

Per la formazione del traduttore specificamente letterario il Comitato propone l'attivazione di un curriculum a sé stante, di durata biennale, che può configurarsi come un Master riservato a studenti già provvisti di una laurea di area umanistica, ammessi previo accertamento della competenza linguistica in almeno una lingua straniera. Il curriculum deve dunque essere organizzato in funzione di questa specializzazione e tenuto conto delle discipline che gli studenti hanno già frequentato durante il precedente corso di laurea. Il Master potrebbe essere attivato da una singola Università, da un consorzio di Università (per es. su base regionale) o da un consorzio Università-SSIT. Un esempio già presente in Italia è costituito dal Master in traduzione letteraria dall'inglese attivato dall'Università di Venezia.

5.8. Aggiornamento e formazione permanente

Il Comitato ha infine affrontato anche il problema dell'ingresso o reingresso dei professionisti nell'Università a scopo di aggiornamento. Oltre ai corsi modulari illustrati nel paragrafo 5.6., appare auspicabile

che le Università prevedano la possibilità di iscrizione a singoli corsi, al termine dei quali siano rilasciati attestati specifici (modalità già sperimentata in altri settori disciplinari, per esempio, dall'Università di Torino). Nel comparto della formazione del traduttore e dell'interprete, tale soluzione consentirebbe una proficua sinergia (già constatata nell'esperienza di Torino) tra studenti in fase di prima formazione e professionisti già operanti sul mercato del lavoro.

5.9. Conclusioni

L'elemento di novità della proposta elaborata dal Comitato Italiano consiste, oltre che nella struttura delle annualità, nel carattere flessibile dell'intero schema, inteso a consentire uscite e ingressi nell'ambito della formazione anche durante la vita professionale. Al di là delle discipline nuove proposte per i singoli indirizzi, un'ulteriore novità è costituita dalle modalità di insegnamento raccomandate, che dovrebbero essere decisamente finalizzate alla pratica. Il Comitato ha concordemente sottolineato la necessità di lavorare con gli studenti simulando condizioni reali del mondo del lavoro (per es. l'urgenza), trasmettendo un metodo, soprattutto per la ricerca documentale, e addestrandolo al lavoro di équipe. Altrettanto prioritaria è l'esigenza di contatti reali e costanti fra il mondo della formazione e il mondo del lavoro nelle sue due componenti, i committenti e i traduttori e interpreti professionisti. Tale contatto è realizzabile in svariate forme: stage e tirocini, seminari cogestiti, conferenze informative, incontri con gli studenti, visite presso aziende, studi professionali, società di traduzione, società di organizzazione congressi.

Il Comitato ha sottolineato inoltre l'opportunità di riflettere sull'organizzazione dell'insegnamento a distanza, che in molti casi può risolvere i problemi di una carenza di offerta di formazione specifica sul territorio.

Comitato Italiano

APPENDICE ALLA RELAZIONE

Luglio 1999

QUESTIONARIO OSSERVATORIO MURST

RICOGNIZIONE DIMENSIONALE E QUALITATIVA
DELLE ISTITUZIONI PER LA FORMAZIONE DI
INTERPRETI E TRADUTTORI

1) Istituzione

Denominazione _____

Data di costituzione ____/____/____

· Sede (*indirizzo*) _____

tel. _____ fax _____

· Tipo

- università

- scuola privata

- altro

specificare _____

· Data di ottenimento del riconoscimento ex legge 697/86

____/____/____

· Indirizzi di studio attivati

Durata del corso ____ anni

denominazione titolo rilasciato _____

Durata del corso ____ anni

denominazione titolo rilasciato _____

Durata del corso ____ anni

denominazione titolo rilasciato _____

- Corsi propedeutici Sì No
se sì, specificare quali

durata ____ anni

durata ____ anni

- Corsi post diploma Sì No
se sì, specificare quali

durata ____ anni

durata ____ anni

- Tipo di tabella adottata (*indicare i riferimenti normativi*)

- Lingue attivate (*specificare se sono offerte come B o C*):

- Materie opzionali attivate negli ultimi 3 anni (dal 1994/95 al 1996/97) tra quelle previste dalla tabella:

- Stage obbligatori all'estero negli ultimi 3 anni (dal 1994/95 al 1996/97) Sì No se sì, specificare

Stato	Istituzione	Durata	Numero studenti

- Requisiti di ammissione alla Scuola:
 - in base a titoli di studio/votazioni riportate
 - superamento di test di ammissione

- Partecipazione a programmi di scambio in UE negli ultimi 3 anni (dal 1994/95 al 1996/97)? Sì No
se sì, specificare quali (Socrates-Erasmus, Leonardo...) e con quali Istituti.

Programma	Istituto	<u>Durata</u>	<u>Numero studenti</u>

- E' stato nominato un responsabile addetto agli scambi di studenti/docenti in UE? Sì No

- Organizzazione di stage/tirocini in azienda? Sì No
durata media in mesi ____
- Aziende coinvolte n. ____
- E' stato nominato un responsabile? Sì No

- Partecipa a programmi di ricerca traduzione/interpretazione in Europa? Sì No
se sì, specificare: partner _____
tema _____

· La Scuola dispone, o ha offerto negli ultimi 3 anni (dal 1994/95 al 1996/97), corsi o seminari sulle professioni emergenti per traduttori/interpreti?

Sì seminari corsi No

se sì, per:

terminologo technical writer

pre- e post-editor capoprogetto

traduttore per i media altro _____

documentarista

localizzatore

altro _____

2) Studenti

· Numero di studenti negli ultimi tre anni, ripartiti per anno di corso e per indirizzo:

	1995/96				1996/97				1997/98			
	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro
1° anno												
2° anno												
3° anno												
eventuale 4° anno												

· Numero di diplomati negli ultimi tre anni, ripartiti per lingue straniere (suddivise in I e II) e per indirizzo.

Lingua	1994/95				1995/96				1996/97			
	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro
	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II

Di cui diplomati senza ripetizioni di anno (ossia nel numero minimo di anni previsto)

Lingua	1994/95				1995/96				1996/97			
	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro	Trad.	Int.	Int.- Trad.	Altro
	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II	I	II

- La Scuola dispone di dati sul numero di diplomati occupati e sul tipo di mansioni che svolgono?
Se sì, inviarle in allegato.

3) Dotazione di locali e attrezzature

- Superficie complessiva mq. _____
- numero di aule a disposizione _____ posti totali nelle aule n. _____
- Laboratori linguistici (*n. complessivo di postazioni*) n. _____
- Aule per l'interpretazione simultanea n. _____
numero totale di cabine n. _____
di cui a norma ISO n. _____
- Laboratori informatici:
n. di computer _____ specificare software didattico _____

- Biblioteca (*numero di volumi*) totale _____ di cui :
dizionari _____ vocabolari _____ glossari _____
enciclopedie _____ corpora _____ repertori terminologici _____

- Emeroteca:
periodici n. _____ quotidiani n. _____
- Numero testate per lingua:
Inglese _____ Francese _____ Altro, specificare _____
Tedesco _____ Spagnolo _____ Altro, specificare _____

Mediateca: specificare numero

	CD ROM	AUDIOCASSETTE	VIDEOCASSETTE
Inglese			
Francese			
Tedesco			
Spagnolo			

4) Personale direttivo

situazione nell'a.a. 1996/97

- Qualifiche del direttore della Scuola/del D.U.
- titolo di studio _____ docente Sì No
anni di insegnamento _____
- Esiste un direttore/coordinatore didattico? Sì No
se sì:
- titolo di studio _____ anni di insegnamento _____
qualifica precedente _____
se no,
- chi svolge questa funzione? _____
se è uno dei docenti, specificare:
materia insegnata _____ anni di insegnamento _____

5) Personale docente

situazione nell'a.a. 1996/97

- Numero totale di docenti n. _____ di cui :
A - docenti di lingua n. _____
B - docenti di traduzione/interpretazione n. _____
C - docenti di altre materie n. _____
- A- Docenti di lingua n. _____
Indicare per ogni lingua il numero di docenti, suddivisi in madrelingua e non madrelingua

Lingua	madrelingua	non madrelingua	Lingua	madrelingua	non madrelingua

Tipo di inquadramento dei docenti di lingua, per ogni tipo specificare il numero:

- contratto di lavoro a tempo indeterminato n. ___
- a parcella n. ___
- collaborazione per monte-ore mensili n. ___
- contratto annuale n. ___
- collaborazione coordinata e continuativa n. ___
- docente dei ruoli universitari n. ___

TOTALE (numero di docenti per tutti i tipi di inquadramento) ___

A- Docenti di traduzione/interpretazione n. ___

Per ogni docente indicare: se insegna traduzione (T) o interpretazione (I), la combinazione linguistica offerta, se è libero professionista (P) o non professionista (NP). Per i professionisti, indicare: titolo di studio, lingua madre, numero di anni di esperienza professionale (EP) e di insegnamento (IN), appartenenza a un'associazione professionale.

Per i non professionisti, indicare: titolo di studio, lingua madre, anni di insegnamento (IN), ruolo di appartenenza (se universitari)

T/I	Combinazione linguistica	P/NP	Titolo di studio	Lingua madre	EP	EI	Associaz. Profess.	Ruolo Università

(continua da pag. precedente)

T/I	Combinazione linguistica	P/NP	Titolo di studio	Lingua madre	EP	EI	Associaz. Profess.	Ruolo Università

Tipo di inquadramento dei docenti di traduzione interpretazione, per ogni tipo specificare il numero:

- contratto di lavoro a tempo indeterminato n. ___
- a parcella n. ___
- collaborazione coordinata e continuativa n. ___
- contratto annuale n. ___
- collaborazione per monte-ore mensili n. ___
- docente dei ruoli universitari n. ___

TOTALE (numero di docenti per tutti i tipi di inquadramento) ___

A- Docenti di altre materie n. ___

Indicare per ciascun docente: la materia insegnata, il titolo di studio, gli anni di esperienza di insegnamento (EI), il ruolo di appartenenza (se universitari)

Materia	Titolo di studio	EI	Ruolo Università

Tipo di inquadramento dei docenti di altre materie, per ogni tipo specificare il numero:

- contratto di lavoro a tempo indeterminato n. ___
- a parcella n. ___
- collaborazione coordinata e continuativa n. ___
- contratto annuale n. ___
- collaborazione per monte-ore mensili n. ___
- docente dei ruoli universitari n. ___

TOTALE (numero di docenti per ogni tipo di inquadramento) ___

La Scuola organizza corsi/seminari di aggiornamento per i suoi docenti? Sì No
 se sì, specificare dati (tipologia, programmi, durata, qualifica aggiornatori, ecc.)

6) Personale non docente

situazione nell'a.a. 1996/97

Numero totale ___ di cui:

tecnicici per la manutenzione degli impianti linguistici

Sì n. ___ No

Documento 2

Curricula attualmente in vigore in Italia

**Diploma di laurea
Primo biennio**

N° di annualità	Insegnamenti
2	Lingua B
2	Lingua C
1	Linguistica generale
1	Interpretazione di trattativa A/B
1	Filologia lingua B (o disciplina affine)
1	Filologia lingua C (o disciplina affine)
1	Etnolinguistica (o Sociolinguistica o disciplina affine)
1	Traduzione B-A
1	Traduzione A-B
1	Traduzione C-A
1	Traduzione A-C
1	Un insegnamento opzionale
Totale: 14	

Secondo biennio

N° di annualità	Insegnamenti comuni ai due indirizzi	
2	Lingua e linguistica A	
2	Lingua e linguistica B	
2	Lingua e linguistica C	
	<i>Insegnamenti Interpretazione</i>	<i>Insegnamenti Traduzione</i>
1	Consecutiva B-A	Letteratura lingua A
1	Consecutiva C-A	Letteratura lingua B
1	Consecutiva A-B	Letteratura lingua B
1	Simultanea B-A	Letteratura lingua C
1	Simultanea C-A	Letteratura lingua C
1	Simultanea A-B	Traduzione spec. B-A
1	Insegnamento opzionale	Traduzione spec. C-A
1	Insegnamento opzionale	Traduzione spec. A-B
1	Insegnamento opzionale	Traduzione spec. A-C
1	Insegnamento opzionale	Insegnamento opzionale
1	Insegnamento opzionale	Insegnamento opzionale
1	Insegnamento opzionale	Insegnamento opzionale
Totale: 18		

**Diploma universitario (DU)
Semestri I-III**

N° di semestralità	Insegnamenti
2	Lingua A
3	Lingua B
3	Lingua C
1	Un insegnamento opzionale
1	Un insegnamento opzionale
1	Un insegnamento opzionale
Totale: 11	

Semestri IV-VI

N° di semestralità	Insegnamenti		
	Interpreti	Traduttori	Interpreti e Traduttori
1	Lingua B	Lingua B	Lingua B
1	Lingua C	Lingua B	Lingua B
1	Consecutiva B-A	Lingua C	Lingua C
1	Consecutiva C-A	Lingua C	Lingua C
1	Simultanea B-A	Un insegnamento area B	Consecutiva B-A
1	Simultanea B-A	Un insegnamento area C	Consecutiva C-A
1	Simultanea C-A	Un insegnamento area filologico-letteraria	Simultanea B-A
1	Simultanea C-A	Un insegnamento area filologico-letteraria	Simultanea C-A
1	Un insegnamento opzion.	Un insegnamento area filologico-letteraria	Un insegnamento opzion.
1	Un insegnamento opzion.	Un insegnamento area filologico-letteraria	Un insegnamento opzion.
Totale: 10			

Diploma rilasciato dalle SSIT

Biennio comune

I anno	II anno
Esercitazioni pratiche di lingua B	Esercitazioni pratiche di lingua B
Traduzione A-B e B-A	Traduzione A-B e B-A
Consecutiva A-B e B-A	Consecutiva A-B e B-A
Simultanea A-B e B-A	Simultanea A-B e B-A
Letteratura della lingua B	Letteratura della lingua B
Storia della lingua B	Linguaggi settoriali lingua B
Esercitazioni pratiche di lingua B'	Esercitazioni pratiche di lingua B'
Traduzione A-B' e B'-A	Traduzione A-B' e B'-A
Consecutiva A-B' e B'-A	Consecutiva A-B' e B'-A
Simultanea A-B' e B'-A	Simultanea A-B' e B'-A
Letteratura della lingua B'	Letteratura della lingua B'
Storia della lingua B'	Linguaggi settoriali lingua B'
Lingua italiana	Lingua italiana
Informatica generale	

III anno

Indirizzo Traduttori	Indirizzo Interpreti	Ind. Traduttori e Interpreti
Traduzione A-B	Simultanea A-B	Traduzione A-B e B-A
Traduzione B-A	Simultanea B-A	Consecutiva A-B e B-A
Traduzione A-B'	Consecutiva A-B	Simultanea A-B e B-A
Traduzione B'-A	Consecutiva B-A	Traduzione A-B' e B'-A
Teoria della traduzione	Simultanea A-B'	Consecutiva A-B' e B'-A
Analisi di testo	Simultanea B'-A	Simultanea A-B' e B'-A
	Consecutiva A-B'	Teoria della traduzione
	Consecutiva B'-A	Teoria dell'interpretazione
	Teoria dell'interpretazione	

Documento 3

TABELLA

**Diplomi e Annualità delle principali Scuole Superiori
Facoltà per Traduttori e Interpreti
in Europa**

20 marzo 1998

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
GERMANIA				
Berlino	Humboldt Universität	Diplom-Übersetzer	9 sem.	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	9 sem.	post-maturità
Bonn	Universität Bonn	Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
Colonia	Fachhochschule Köln	Diplom-Übersetzer	3 anni	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	3 anni	post-maturità
Düsseldorf	Heinrich Heine Universität Düsseldorf	Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
Flensburg	Fachhochschule Flensburg	Diplom-Technikübersetzer	4 anni	post-maturità
Germesheim	Johannes Gutenberg- Universität Mainz in Germesheim	Akademisch geprüfter Übersetzer	3 anni	post-maturità
		Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	4 anni	post-maturità
Heidelberg	Ruprecht-Karls- Universität Heidelberg	Akademisch geprüfter Übersetzer	3 anni	post-maturità
		Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	4 anni	post-maturità
Hildesheim	Universität Hildesheim	Diplom-Fachübersetzer	9 sem.	post-maturità
Lipsia	Universität Leipzig	Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	4 anni	post-maturità
Monaco	Sprachen- und Dolmetscher- Institut München	Staatliche Prüfung für Übersetzer und Dolmetscher	3 anni	post-maturità
		Fachübersetzerprüfung	1 anno	dopoStaatl.Pr.
		Fachdolmetscherprüfung	1 anno	" Staatl.Pr.
		Konferenzdolmetscher- prüfung	1 anno	dopo Fachdol.Pr.
Saarbrücken	Universität des Saarlandes	Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	4 anni	post-maturità
AUSTRIA				
Graz	Karl-Franzens- Universität	Mag.phil./Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Mag.phil./Dolmetscher	4 anni	post-maturità
Innsbruck	Universität Innsbruck	Mag.phil./Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Mag.phil./Dolmetscher	4 anni	post-maturità
		Akademischer Übersetzer (Kurzstudiu)	7 sem.	post-maturità
Vienna	Universität Wien	Diplom-Übersetzer	4 anni	post-maturità
		Diplom-Dolmetscher	4 anni	post-maturità

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
BELGIO				
Anversa	Katholieke Viaamse Hogeschool (Kat. Universiteit Leuven)	Licencié traducteur	4 anni	post-maturità
		Licencié interprète	4 anni	post-maturità
		Postgraduat en interprétation de conférence	1 anno	post-laurea di 4 anni
		Postgraduat en traduction littéraire	1 anno	post-laurea di 4 anni
Bruxelles	ESTI - Ecole Supérieure de Traducteurs et d'Interprètes	Licencié traducteur	4 anni	post-maturità
		Licencié interprète	4 anni	post-maturità
	ISTI - Institut Supérieur de Traducteurs et Interprètes Institut Libre Marie Haps	Licencié traducteur	4 anni	post-maturità
		Licencié interprète	4 anni	post-maturità
		Licencié traducteur	4 anni	post-maturità
		Licencié interprète	4 anni	post-maturità
Gent	Provinciale Hogeschool voor Vertalers en Tolken	Licenciaat vertaler	4 anni	post-maturità
		Licenciaat tolk	4 anni	post-maturità
Liegi	Université de Liège, Dép. de langues et litt. german.	Maîtrise en traduction	1 o 2 anni	post-laurea di 4 anni
Mons	Université de Mons-Hainaut Ecole d'Interprètes Internationaux (EII)	Licencié traducteur	4 anni	post-maturità
		Licencié interprète	4 anni	post-maturità
		Maîtrise en traduction	1 anno	post-laurea di 4 anni
		Maîtrise en interprétation de conférence	1 anno	post-laurea di 4 anni
DANIMARCA				
Århus	Håndelshøjskolen i Århus (The Århus School of Business)	M.A. in Languages for Special Purposes	3 anni	dopo 2,5 anni di formaz. universit.
Copenhagen	The Copenhagen Business School, Faculty of Modern Languages	M.A. in Specialized Language for Business	3 anni	dopo 2,5 anni di formaz. universit.
		Conference Interpretation Degree	6 mesi	dopo formaz. univ. di 4 o 5 anni
SPAGNA				
Alicante	Universidad de Alicante	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
		Master en Traducción Inglesa	2 anni	dopo licenciatura (4 anni)

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
SPAGNA (segue)				
Barcelona	Universitat Pompeu Fabra, Facultat de Traducció i Interpretació	Licenciatura de Traducció i Interpretació	4 anni	post-maturità
		Licenciatura de Traducció i Interpretació	4 anni	post-maturità
	Universitat Autònoma de Barcelona, Facultat de Traducció i Interpretació	Diploma d'Intèrpret de conferències internacional	1 anno	dopo licenciatura
Diploma de Postgrau de Traducció jurídico-admin.		1 anno	dopo licenciatura	
Bilbao	Universidad de Deusto, Facultad de Filosofía y Letras, Dep. de Traducción	Master en Traducción	2 anni	dopo licenciatura
Castellon	Universitat Jaume I	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Granada	Universidad de Granada, Facultad de Traductores e Interpretes	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Las Palmas de Gran Canaria	Universidad de Las Palmas, Facultad de Traducción e Interpretación	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Madrid	Universidad Alfonso X El Sabio, Traducción e Interpretación	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Madrid-Cluny	Instituto Superior en España de Interpretación e Traducción (ISEIT)	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Madrid-Comillas	Universidad Pontificia de Comillas	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Madrid-Complutense	Universidad Complutense de Madrid	Experto universitario en Traducción	1 anno	dopo formaz. univers. 3 anni
		Magister universitario en Traducción	2 anni	dopo formaz. univers. 4 anni
Malaga	Universidad de Malaga	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
SPAGNA (segue)				
Salamanca	Universidad de Salamanca, Facultad de Traducción y Documentación	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Valencia	Universitat de Valencia	Postgrado en Traducción e iniciación a la Interpretac.	6 mesi	dopo formaz. univ. 4 anni
Vigo	Universidad de Vigo	Licenciatura en Traducción e Interpretación	4 anni	post-maturità
Vitoria	Universidad del País Vasco	Master en Traducción	2 anni	dopo formaz. univers. 4 anni
FRANCIA *				
Grenoble	Université Stendhal, Grenoble 3	DESS de traduction spécialisée	1 anno	dopo Maitrise
Lille	Ecole Supérieure de Traducteurs Interprètes et de Cadre du Commerce Extérieur (ESTICE)	Certificat de l'ESTICE	2 anni	dopo DEUG
Lille 3 - Angellier	Université Charles de Gaulle	DESS de traduction spécialisée	1 anno	dopo Maitrise
		DESS de traduction et adaptation cinématograph.	1 anno	dopo Maitrise
Lyon 2	Université Lumière	DESS de traduction et rédaction spécialisée, anglais bio-médical et pharmacol.	1 anno	dopo Maitrise
		Diplome universitaire de traduction et d'interprétation bilingue - 1er degré	1 anno	dopo DEUG
		Diplome universitaire de traduction et d'interprétation bilingue - 2ème degré	1 anno	dopo Licence
Nice	Université de Nice	DESS de traduction et sous-titrage des productions cinématographiques et audio-visuelle	1 anno	dopo Maitrise
Paris-ESIT	Université de la Sorbonne Nouvelle Paris 3, Ecole Sup d'Interprètes et de Traducteurs	DESS d'interprète de conférences	2 anni	dopo Licence
		DESS de traduction éditoriale, économique et technique	3 anni	dopo DEUG

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
FRANCIA (segue)				
Paris INALCO	Institut National des Langues et Civilisations Orientales (INALCO)	DESS de traductique et gestion de l'information	1 anno	dopo Maitrise
Paris ISIT	Institut Supérieur d'Interpretation et de Traduction (ISIT)	Titre de traducteur professionnel de l'ISIT	2 anni	dopo DEUG
		Titre postuniversitaire d'interprète de conférence	2 anni	dopo Licence o Maitrise
Rennes	Université de Rennes 2	DESS de langues et techniques, traduction, terminologie et rédaction	14 mesi	dopo Maitrise
Strasburgo-ITI	Université des Sciences Humaines de Strasbourg - Institut de Traducteurs, d'Interprètes et de Relations internationales	Diplome d'université de Traducteur	1 anno	dopo Licence
		DESS de traduction professionnelle (option audio-visuelle)	1 anno	dopo Maitrise
Toulouse - Sciences du langage	Université de Toulouse - Le Mirail	DESS d'interprétation de conférence	1 anno	dopo Maitrise
		DESS de Techniques de la traduction et traduction spécialisée	1 anno	dopo Maitrise
GRECIA				
Atene	Centre de la traduction littéraire de l'Institut français	Diplome de traducteur littéraire	2 anni	dopo 2 anni di form. univers.
Corfu	The Ionian University, Dep. foreign languages, translation and interpreting	Graduate of Dep. Modern Languages, section Translation	4 anni	post-maturità
		Graduate of Dep. Modern Languages, section Interpreting	4 anni	post-maturità
IRLANDA				
Dublino	City University	B.A. in Applied Languages (Translating and Interpret.)	4 anni	post-maturità
		M.A. in Translatin Studies	1 anno	dopo B.A.
	Words Language Services	Diploma in translation	1 anno	dopo B.A.
PORTOGALLO				
Braga	Universidade do Minho	Diploma de Especialização em Interpretação de conferencias	8 mesi	dopo tit. universit. (Licenciatura)

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
PORTOGALLO (segue)				
Coimbra	Universidade de Coimbra	Diploma de Especialização em Tradução	2 anni	dopo Licenziatura
Leiria	Instituto Superior de Linguas e Administração	Licenciatura em Tradução	4 anni	post-maturità
Lisbona- ISLA	Instituto Superior de Linguas e Administração	Curso de Tradução	4 anni	post-maturità
Lisbona	Universidade de Lisboa	Diploma de Especialização em Tradução	2 anni	dopo Licenziatura
Porto	Instituto Superior de Assistentes e Interpretes (ISAI)	Curso superior de Tradutores Interpretes	3 anni	post-maturità
		Curso de estudos sup. especializados em Tradução e Interpretação simultanea	4 sem.	dopo Licenziatura
REGNO UNITO **				
Bath	School of Modern Languages, University of Bath	Postgraduate Diploma in Language Studies (Interpreting and Translating)	1 anno	dopo il B.A.
Edinburgo	Heriot-Watt University	B.A.(Hons) in Languages (Interpreting & Translating)	4 anni	post-maturità
		M.Sc./Diploma in Interpreting & Translation	?	dopo il B.A.
Londra	City University	Diploma in Translation (IoL)	?	dopo il B.A.
		Diploma in Public Service Interpreting	6 mesi o 100 ore	dopo il B.A.
	University of Westminster	Postgraduate Diploma/M.A. in Technical and Specialized Translation	1 anno	dopo il B.A. (Hons)
		Postgraduate Diploma/M.A. in Conference Interpretation	1 anno	dopo il B.A.
Manchester	University of Manchester Institute of Science and Technology (UMIST)	M.Sc. in Machine Translation	1 anno	dopo il B.A.

Paese e Città	Denominaz. Scuola	Denominaz. diploma	Annualità	Note
REGNO UNITO (segue)				
Norwich	University of East Anglia	B.A. in French and German with Interpreting and Translating	4 anni	post-maturità
		M.A. in Literary Translation	1 anno	dopo il B.A.
Salford	University of Salford	M.A./Diploma in Translating	1 anno	dopo il B.A.
		M.A./Diploma in Translating and Interpreting	1 anno	dopo il B.A.
Surrey	University of Surrey	Postgraduate Diploma/M.A. in Translation	1 anno	dopo il B.A.
PAESI BASSI				
Amsterdam	Universiteit van Amsterdam	Doctorandus Vertaalwetenschap (=M.A.)	4 anni	post-maturità
Groningen	Institute of Translation Studies, University of Groningen	Doctorandus (M.A.) traduzione specializzata	4 anni	post-maturità
Maastricht	Hogeschool Maastricht, Faculteit Tolk-Vertaler	Beroepsopleidingen (diploma traduttore professionista)	4 anni	post-maturità
Nijmegen	Katholieke Universiteit Nijmegen	Doctoraal Letteren, specialisatie vertalen	4 anni	post-maturità
SVIZZERA				
Ginevra	Université de Genève, Ecole de Traduction et d'Interprétation (ETI)	Diplome de Traducteur	4 anni	post-maturità
		Diplome d'Interprète di conférence	1,5 anni	dopo diploma di trad. ETI
Zurigo	Dolmetscherschule Zurich	Übersetzer-Diplom	7 sem.	post-maturità
		Konferenz-Dolmetscher-Diplom	4 sem.	dopo diploma di traduttore

* In Francia, praticamente tutte le Università con la Facoltà di lingue straniere applicate (ad esempio, quelle di Aix-en-Provence, Besançon, Boulogne, Clermont-Ferrand, Lille 3, Metz, Montpellier, Lyon 2, Paris 3, Paris 7, Paris 8, Paris 10, Pau, Rennes) offrono due tipi di diplomi:

- Licence de Langues étrangères appliquées - mention Traduction spécialisée: 1 anno, dopo il DEUG (diploma univ. biennale)

- Maîtrise de Langues étrangères appliquées - mention Traduction spécialisée: 1 anno, dopo la Licence (diploma univ. triennale)

(in Francia, la sequenza dei diplomi post-maturità è : DEUG/2 anni, Licence/3 anni, Maitrise/4 anni, DESS/5 anni, DEA/5 anni)

DEUG= Diplome d'Etudes Universitaires Générales

DESS= Diplome d'Etudes Supérieures Spécialisées

DEA= Diplome d'Etudes Approfondies (prepara alla ricerca in vista del dottorato)

Il D.U. (Diplome d'Université) è un diploma rilasciato da un'università ma non corrisponde a un titolo ufficiale del sistema d'istruzione nazionale. Il D.U. è generalmente rilasciato per ambiti di studio nei quali una facoltà o una università è altamente specializzata.

**Nel Regno Unito, il titolo B.A. (Bachelor of Arts) è il primo titolo universitario, e corrisponde a 3 anni di università. il B.A.Hons (Bachelor of Arts with Honours) corrisponde ai 3 anni più un anno di approfondimento.

Il M.A.(Master of Arts) è generalmente di 2 anni; dopo il B.A. e prepara al dottorato.

Documento 4

Dichiarazione congiunta su: "L'armonizzazione dell'architettura dei sistemi di istruzione superiore in Europa."

Da parte dei Ministri competenti di Francia, Germania, Gran Bretagna ed Italia.

Parigi, la Sorbona, 25 Maggio 1998

Il processo europeo ha compiuto recentemente importantissimi passi in avanti. La loro rilevanza non deve far dimenticare che l'Europa non è solamente quella dell'Euro o delle banche e dell'economia: deve essere anche un'Europa della conoscenza. Dobbiamo consolidare le dimensioni intellettuali, culturali, sociali e tecniche del nostro continente e su di esse costruire. Per larga parte esse sono state modellate dalle Università, le quali continuano a giocare un ruolo chiave per il loro sviluppo.

Le Università sono nate in Europa, circa tre quarti di millennio fa. I nostri quattro Paesi vantano alcune tra le più antiche, le quali stanno celebrando in questi anni importanti anniversari, come sta accadendo oggi all'Università di Parigi. A quei tempi gli studenti e gli accademici potevano circolare liberamente e diffondere rapidamente il sapere attraverso l'Europa. Al giorno d'oggi troppi dei nostri studenti ancora si laureano senza aver avuto il beneficio di un periodo di studi fuori dai confini nazionali.

Stiamo andando incontro ad un periodo di grandi cambiamenti nel campo dell'istruzione e formazione e delle condizioni di lavoro, ad una diversificazione dei percorsi delle carriere professionali; la formazione e l'istruzione lungo

l'arco della vita chiaramente imponendosi come un obbligo. Noi dobbiamo ai nostri studenti ed alle nostre società in generale un sistema d'istruzione superiore nel quale a ciascuno siano offerte le migliori opportunità per individuare il proprio campo d'eccellenza.

Uno spazio europeo aperto dell'istruzione superiore comporta una ricchezza di prospettive positive - nel rispetto, certo, delle nostre diversità - ma richiede, per contro, sforzi continui per rimuovere le barriere e sviluppare un quadro per l'insegnamento e l'apprendimento che rafforzi la mobilità ed una sempre più stretta cooperazione.

Il riconoscimento internazionale e il potenziale d'attrazione dei nostri sistemi sono direttamente connessi alla loro trasparenza esterna ed interna. Sembra, emergere un sistema in cui due cicli universitari principali, uno di primo ed uno di secondo livello saranno riconosciuti ai fini dell'equiparazione e l'equivalenza in ambito internazionale.

Gran parte dell'originalità, e della flessibilità, usando questo sistema, sarà ottenuta attraverso l'utilizzazione dei crediti (così come propone ECTS) e dei semestri. Ciò consentirà di convalidare i crediti acquisiti per coloro che scelgono di iniziare o continuare la propria formazione in Università europee differenti o che desiderano acquisire titoli accademici in qualsiasi momento della loro vita. Gli studenti dovranno poter entrare nel circuito universitario in qualsiasi momento della loro vita professionale e provenendo dagli ambiti più diversi.

Gli studenti del primo ciclo universitario dovranno avere accesso ad una gamma diversificata di programmi, che includa la possibilità di seguire studi multidisciplinari e di acquisire competenza nell'uso delle lingue e delle nuove tecnologie informatiche.

Il riconoscimento internazionale del titolo di primo ciclo come appropriato livello di qualificazione è importante per il successo di questo sforzo, attraverso il quale noi desideriamo rendere il nostro sistema d'istruzione superiore chiaro a tutti.

Il secondo ciclo universitario dovrebbe prevedere una scelta tra un percorso più breve ed uno più lungo, anche con possibilità di trasferimento dall'uno all'altro. In entrambi, giusta enfasi dovrebbe essere data alla ricerca e al lavoro individuale.

In ambedue i cicli, gli studenti saranno incoraggiati a trascorrere almeno un semestre in Università fuori del proprio Paese. Allo stesso tempo, un maggior numero di docenti dovrebbe lavorare negli altri Paesi europei. Il crescente aiuto dell'Unione Europea alla mobilità degli studenti e dei docenti dovrà essere utilizzato al massimo.

Molti Paesi, non solo in Europa, hanno preso pienamente coscienza della necessità di favorire tale evoluzione. Le Conferenze dei Rettori delle Università europee come pure gruppi di esperti e accademici nei nostri rispettivi Paesi sono impegnati in una diffusa riflessione su queste linee.

Una convenzione sul riconoscimento accademico dei titoli di studio di istruzione superiore in Europa è stata approvata l'anno scorso a Lisbona. La convenzione ha stabilito un numero di requisiti base ed ha riconosciuto che ogni Paese si possa impegnare in ipotesi anche più favorevoli. Possiamo partire da queste conclusioni, che sosteniamo, per andare oltre. Il mutuo riconoscimento dei diplomi di istruzione superiore, d'altra parte, trova già ampie basi comuni nelle direttive dell'Unione Europea sulle professioni.

I nostri governi, tuttavia, continuano ad avere un ruolo significativo da svolgere a questo scopo, incoraggiando

modalità attraverso le quali le conoscenze acquisite possano essere convalidate e i rispettivi titoli possano più agevolmente essere riconosciuti. Ci aspettiamo che questo promuova ulteriori accordi interuniversitari. La progressiva armonizzazione del quadro complessivo dei nostri titoli e cicli può essere raggiunta attraverso il potenziamento delle esperienze già esistenti, i corsi congiunti, le iniziative pilota ed il dialogo con tutti gli interessati.

Ci impegniamo qui a incoraggiare un quadro comune di riferimento, finalizzato a migliorare il riconoscimento esterno e a favorire sia la mobilità degli studenti sia la loro "occupabilità". L'anniversario dell'Università di Parigi, oggi qui alla Sorbona, ci offre una solenne opportunità per impegnarci nello sforzo di creare uno spazio europeo dell'istruzione superiore, in cui le identità nazionali e gli interessi comuni possano interagire e rafforzarsi l'un l'altro a beneficio dell'Europa, dei suoi studenti e più generalmente dei suoi cittadini. Ci appelliamo agli altri Stati Membri dell'Unione e agli altri Paesi europei, affinché si uniscano a noi in questo obiettivo ed alle Università europee, affinché consolidino il ruolo dell'Europa nel mondo, migliorando ed aggiornando continuamente la formazione dei suoi cittadini.

Claude ALLEGRE
Ministro dell'Educazione Nazionale e della Ricerca e della Tecnologia
(Francia)

Luigi BERLINGUER
Ministro della Pubblica Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (Italia)

Tessa BLACKSTONE
Ministro dell'Educazione e della Scienza Superiore (Regno Unito)

Jurgen RUETTIGERS
Ministro dell'Educazione, e della Ricerca e della Tecnologia (Germania)

Documento 5

Dichiarazione congiunta dei Ministri Europei dell'Istruzione Superiore Intervenuti al Convegno di Bologna il 19 Giugno 1999

LO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Il processo europeo, grazie agli straordinari progressi registrati negli ultimi anni, è divenuto per l'Unione ed i suoi cittadini una realtà sempre più concreta e determinante, cui le prospettive di allargamento e l'intensificazione dei rapporti con gli altri Paesi europei, conferiscono dimensioni ancor più vaste. Al tempo stesso in ampi settori del mondo politico, accademico e dell'opinione pubblica si va affermando la consapevolezza della necessità di conferire alla costruzione europea una articolazione maggiormente differenziata e completa, rinforzandone in particolare le dimensioni intellettuali, culturali, sociali, scientifiche e tecnologiche.

L'Europa della Conoscenza è ormai diffusamente riconosciuta come insostituibile fattore di crescita sociale ed umana e come elemento indispensabile per consolidare ed arricchire la cittadinanza europea, conferendo ai cittadini le competenze necessarie per affrontare le sfide del nuovo millennio insieme alla consapevolezza dei valori condivisi e dell'appartenenza ad uno spazio sociale e culturale comune.

L'istruzione e la cooperazione si confermano ulteriormente come strumenti essenziali per lo sviluppo ed il consolidamento di società democratiche, stabili e pacifiche, tanto più guardando alla tormentata area dell'europa sud orientale.

La Dichiarazione della Sorbona del 25 Maggio '98, fondata su tali considerazioni, ha posto l'accento sul ruolo centrale delle Università per lo sviluppo della dimensione culturale europea ed ha individuato nella costruzione di uno spazio europeo dell'istruzione superiore uno strumento essenziale per favorire la circolazione dei cittadini, la loro occupabilità, lo sviluppo del Continente.

Sottoscrivendo la dichiarazione o esprimendo la loro adesione di principio, molti Paesi europei hanno raccolto l'invito ad impegnarsi per il raggiungimento degli obiettivi in essa prefigurati. La direzione assunta dalle numerose riforme dell'istruzione superiore intraprese nel frattempo in Europa ha dimostrato la determinazione di diversi Governi di operare concretamente in tal senso.

Le Istituzioni di istruzione superiore europee, per parte loro, hanno saputo raccogliere la sfida assumendo un ruolo di primo piano nella costruzione dello spazio europeo dell'istruzione superiore, sulla scorta anche dei principi fondamentali sanciti nel 1988 nella Magna Charta Universitatum di Bologna. Ciò è da ritenersi della massima importanza, in quanto l'indipendenza e l'autonomia delle Università garantiscono il costante adeguamento del sistema dell'istruzione superiore e della ricerca all'evolversi dei bisogni e delle esigenze della società e della conoscenza.

Il cammino è stato intrapreso nella giusta direzione e con significativa determinazione. Il conseguimento di una maggiore compatibilità e comparabilità dei sistemi dell'istruzione superiore necessita peraltro di un costante impulso per potersi realizzare compiutamente. Occorre sostenerlo promovendo misure concrete che consentano di realizzare tangibili avanzamenti. Il Convegno del 18, che ha visto impegnati autorevoli studiosi ed accademici

provenienti da tutti i nostri Paesi, fornisce utilissime indicazioni sulle iniziative da intraprendere.

Dobbiamo guardare in modo particolare all'obiettivo di accrescere la competitività internazionale del sistema europeo dell'istruzione superiore. L'efficacia e la vitalità di ogni civiltà viene infatti valutata anche con il metro dell'attrazione che il suo sistema culturale riesce ad esercitare nei riguardi degli altri Paesi. Occorre che il sistema dell'istruzione superiore europeo acquisti nel mondo un grado di attrazione corrispondente alla nostra straordinaria tradizione scientifica e culturale.

Nell'affermare il nostro sostegno ai principi generali enunciati nella Dichiarazione della Sorbona, ci impegniamo a coordinare le nostre politiche per conseguire in tempi brevi, e comunque entro il primo decennio del 2000, i seguenti obiettivi, che consideriamo di primaria importanza per l'affermazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore e per la promozione internazionale del sistema europeo dell'istruzione superiore:

- Adozione di un sistema di titoli di semplice leggibilità e comparabilità, anche tramite l'implementazione del Diploma Supplement, al fine di favorire l'employability dei cittadini europei e la competitività internazionale del sistema europeo dell'istruzione superiore.
- Adozione di un sistema essenzialmente fondato su due cicli principali, rispettivamente di primo e di secondo livello. L'accesso al secondo ciclo richiederà il completamento del primo ciclo di studi, di durata almeno triennale. Il titolo rilasciato al termine del primo ciclo sarà anche spendibile quale idonea qualificazione nel mercato del lavoro Europeo.

Il secondo ciclo dovrebbe condurre ad un titolo di master e/o dottorato, come avviene in diversi Paesi Europei.

- Consolidamento di un sistema di crediti didattici- sul modello dell'ECTS – acquisibili anche in contesti diversi, compresi quelli di formazione continua e permanente, purché riconosciuti dalle università di accoglienza, quale strumento atto ad assicurare la più ampia e diffusa mobilità degli studenti.

- Promozione della mobilità mediante la rimozione degli ostacoli al pieno esercizio della libera circolazione con particolare attenzione a:

- per gli studenti, all'accesso alle opportunità di studio e formazione ed ai correlati servizi;

- per docenti, ricercatori e personale tecnico amministrativo, al riconoscimento e alla valorizzazione dei periodi di ricerca, didattica e tirocinio svolti in contesto europeo, senza pregiudizio per i diritti acquisiti

- Promozione della cooperazione europea nella valutazione della qualità al fine di definire criteri e metodologie comparabili.

- Promozione della necessaria dimensione europea dell'istruzione superiore, con particolare riguardo allo sviluppo dei curricula, alla cooperazione fra istituzioni, agli schemi di mobilità e ai programmi integrati di studio, formazione e ricerca.

Ci impegniamo ad assicurare il raggiungimento di tali obiettivi - ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze istituzionali e nel pieno rispetto della diversità delle culture,

delle lingue, dei sistemi educativi nazionali e della autonomia delle Università - per il consolidamento dello spazio europeo dell'istruzione superiore. A tal fine perseguiremo sia le vie della cooperazione intergovernativa sia quelle degli altri organismi non governativi che a livello europeo hanno competenze in materia di istruzione superiore.

Ci aspettiamo da parte delle Università una ulteriore pronta e positiva risposta ed un attivo contributo al successo del nostro impegno.

Nella convinzione che l'affermazione dello spazio europeo dell'istruzione superiore necessita di costante sostegno, supervisione ed adeguamento alle esigenze in continua evoluzione, decidiamo di ritrovarci entro due anni per valutare i progressi raggiunti e le nuove iniziative da intraprendere.

Caspar EINEM
Minister of Science and Transport (Austria)

Gerard SCHMIT
Director General of French Community, Ministry for Higher Education and Research (Belgium)

Jan ADÉ
Director General Ministry of the Flemish Community Department of Education (Belgium)

Anna Maria TOTOMANOVA
Vice Minister of Education and Science (Bulgaria)

Eduard ZEMAN
Minister of Education, Youth and Sport (Czech Republic)

Margrethe VESTAGER
Minister of Education (Denmark)

To?is LUKAS

Minister of Education (Estonia)

Maija RASK

Minister of Education and Science (Finland)

Claude ALLÈGRE

Minister of National Education, Research and Technology (France)

Wolf-Michael CATENHUSEN

Parliamentary State Secretary Federal Ministry of Education and Research (Germany)

Ute ERDSIEK-RAVE

Minister of Education, Science, Research and Culture of the Land Schleswig - Holstein (Permanent Conference of the Ministers of Culture of the German Länders)

Gherassimos ARSENIS

Minister of Public Education and Religious Affairs (Greece)

Adam KISS

Deputy State Secretary for Higher Education and Science (Hungary)

Gudridur SIGURDARDOTTIR

Secretary General Ministry of Education, Science and Culture (Iceland)

Pat DOWLING

Principal Officer Ministry for Education and Science (Ireland)

Ortensio ZECCHINO

Minister of University and Scientific And Technological Research (Italy)

Tatjana KOKE

State Minister of Higher Education and Science (Latvia)

Kornelijus PLATELIS

Minister of Education and Science (Lithuania)

Erna HENNICOT-SCHOEPGES

Minister of National Education and Vocational Training (Luxembourg)

Louis GALEA

Minister of Education (Malta)

Loek HERMANS

Minister of Education, Culture and Science (the Netherlands)

Jon LILLETUN

Minister of Education, Research and Church Affairs (Norway)

Wilibald WINKLER

Under Secretary of State of National Education (Poland)

Eduardo Marçal GRILO

Minister of Education (Portugal)

Andrei MARGA

Minister of National Education (Romania)

Milan FTÁČNIK

Minister of Education (Slovak Republic)

Pavel ZGAGA

State Secretary for Higher Education (Slovenia)

D. Jorge FERNÁNDEZ DIAZ

Secretary of State of Education, Universities, Research and Development (Spain)

Agneta BLADH

State Secretary for Education and Science (Sweden)

Charles KLEIBER

State Secretary for Science and Research (Swiss Confederation)

Baroness Tessa BLACKSTONE of Stoke Newington

Minister of State for Education and Employment (United Kingdom)

Documento 6

**PROPOSTA DI CURRICULUM
(durata minima del semestre: 12 settimane)**

N.B. Dal I al VI semestre le due lingue straniere studiate sono designate come Lingua B e Lingua B', intendendo con ciò che il livello di competenza ideale deve essere uguale per entrambe. A partire dal VII semestre, allorché il percorso curriculare si differenzia distinguendo la formazione dell'interprete da quella del traduttore, sono invece designate come Lingua B (prima lingua straniera) e Lingua C (seconda lingua straniera). Sempre dal VII semestre è prevista l'introduzione (opzionale) di una terza lingua straniera, designata come Lingua C'. Per Lingua A si intende la lingua madre.

Primo ciclo

I semestre	
Lingua B	grammatica, ortofonetica, es. orali/scritti
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua B	vita quotidiana e istituzioni
Lingua B'	come lingua B
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua B'	come lingua B
Lingua A (Lingua italiana)	grammatica con esercitazioni
Istituzioni di economia	
Informatica	alfabetizzazione

II semestre	
Lingua B	esercitaz. di analisi, sintesi e redazione di testi orali e scritti in base a una precisa tipologia testuale ¹
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua B	storia mod e cont.
Lingua B'	come lingua B
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua B'	come lingua B
Linguistica italiana	tipologia testuale con esercit. di redazione
Nozioni giuridiche fondamentali	
Informatica	trattamento testi

III semestre	
Lingua B	vedi II semestre
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua B	letteratura e cultura
Lingua B'	come lingua B
Lingua, cultura e istituzioni dei Paesi di lingua B'	come lingua B
Linguistica generale	linguistica pragmatica
Semantica e lessicologia	
Un insegnamento di area economica ²	
Un insegnamento di area giuridica ³	

¹ Le esercitazioni di analisi e sintesi di testi e di redazione di testi graduati lungo i primi 4 semestri sulla base di una precisa tipologia testuale sono indispensabili in lingua A, B e B'. Alla fine dei primi 4 semestri lo studente deve essere in grado di redigere, nelle tre lingue, testi quali relazioni, rapporti, verbali, lettere commerciali.

² Insegnamenti consigliati: Diritto amministrativo, Diritto commerciale, Diritto delle comunità europee, Sistemi giuridici comparati, Diritto pubblico comparato.

³ Insegnamenti consigliati: Economia aziendale, Economia del turismo, Economia e gestione delle imprese, Economia dell'integrazione europea, Sistemi finanziari comparati.

IV semestre	
Lingua B	vedi II semestre
Lingua B'	vedi II semestre
Storia della lingua B	
Storia della lingua B'	
Traduzione generalista a-b	
Traduzione generalista b-a	
Traduzione generalista a-b'	
Traduzione generalista b'-a	
Un insegnamento di scienze del linguaggio ⁴	

V semestre	
Lingua B	corrispondenza commerciale
Lingua B'	come lingua B
Propedeutica all'interpretazione (lingua B)	memorizzazione traduzione a vista
Propedeutica all'interpretazione (lingua B')	memorizzazione traduzione a vista
Traduzione generalista a-b	
Traduzione generalista b-a	
Traduzione generalista a-b'	
Traduzione generalista b'-a	
Lingua italiana: linguaggi e testi settoriali	analisi testi settoriali
Un insegnamento opzionale ⁵	

⁴Insegnamenti consigliati: Sociolinguistica, Linguistica applicata, Linguistica delle singole lingue.

⁵ Per esempio: Geografia politica ed economica, Storia dell'integrazione europea, Storia e politica dell'integrazione europea, Storia economica dell'Europa, Politica economica europea.

VI semestre (per il corso di diploma triennale)	
Interpretazione (lingua B): introduzione alle tecniche	presa delle note int. di trattativa
Interpretazione (lingua B'): introduzione alle tecniche	presa delle note int. di trattativa
Traduzione settoriale a-b	testi aziendali ⁶
Traduzione settoriale b-a	testi aziendali
Traduzione settoriale a-b'	testi aziendali
Traduzione settoriale b'-a	testi aziendali
Un insegnamento opzionale ⁷	
Informatica	pacchetti applicativi
Tirocinio di 100 ore (part time o full time) da effettuarsi durante il semestre o a fine semestre	



Diploma di assistente linguistico aziendale

VI semestre (per il corso di laurea)	
Interpretazione (lingua B): introduzione alle tecniche	presa delle note traduzione a vista
Interpretazione (lingua B'): introduzione alle tecniche	presa delle note traduzione a vista
Traduzione generalista a-b	
Traduzione generalista b-a	
Traduzione generalista a-b'	
Traduzione generalista b'-a	
Un insegnamento di area economica o giuridica ⁸	
Teoria e storia dell'interpretazione	
Teoria e storia della traduzione	

⁶ O comunque relativi alla preparazione richiesta dal mercato locale.

⁷ Per esempio: Organizzazione aziendale, Legislazione bancaria, Legislazione del turismo.

⁸ Vedi nota 3. Gli studenti che hanno seguito un insegnamento giuridico nel V semestre, sceglieranno un insegnamento economico, e viceversa.

Secondo ciclo
Indirizzo interpretazione

VII semestre	
Interpretazione consecutiva a-b	
Interpretazione consecutiva b-a	
Interpretazione consecutiva c-a	
Interpretazione simultanea b-a	
Interpretazione simultanea c-a	
Interpretazione consecutiva a-c*	
Interpretazione simultanea a-b*	
Traduzione b-a	
Traduzione c-a	
Psicolinguistica	
Terminologia	nozioni base e elab. glossari
* in alternativa: Lingua C'	compresa Lingua dei segni

VIII semestre	
Interpretazione consecutiva a-b	
Interpretazione consecutiva b-a	
Interpretazione consecutiva c-a	
Interpretazione simultanea b-a	
Interpretazione simultanea c-a	
Interpretazione consecutiva a-c*	
Interpretazione simultanea a-b*	
Traduzione b-a	
Traduzione c-a	
Documentazione	Ricerchedocumentarie e banche dati
Tecnologia dell'informazione	gestione terminol. banche dati term.
* in alternativa: Lingua C'	

IX semestre	
Interpretazione consecutiva a-b	
Interpretazione consecutiva b-a	
Interpretazione consecutiva c-a	
Interpretazione simultanea b-a	
Interpretazione simultanea c-a	
Interpretazione consecutiva a-c*	
Interpretazione simultanea a-b*	
Traduzione b-a	
Traduzione c-a	
Storia delle relazioni e istituzioni internazionali	
* in alternativa: Lingua C'	

X semestre	
Interpretazione consecutiva a-b	
Interpretazione consecutiva b-a	
Interpretazione consecutiva c-a	
Interpretazione simultanea b-a	
Interpretazione simultanea c-a	
Interpretazione consecutiva a-c*	
Interpretazione simultanea a-b*	
Traduzione b-a	
Traduzione c-a	
Metodologia della ricerca finalizzata alla tesi di laurea	
* in alternativa: Lingua C'	

↓
Tesi di laurea
↓
Diploma di laurea in interpretazione di conferenza

Secondo ciclo
Indirizzo Traduzione

VII semestre	
Traduzione settoriale a-b	
Traduzione settoriale b-a	
Traduzione settoriale a-c*	
Traduzione settoriale c-a	
Lingua B	esercitaz. orali
Lingua C	esercitaz. orali
Terminologia	
Stilistica comparata	
* in alternativa: Lingua C'	

VIII semestre	
Traduzione settoriale a-b	
Traduzione settoriale b-a	
Traduzione settoriale a-c*	
Traduzione settoriale c-a	
Lingua B	esercitaz. orali
Lingua C	esercitaz. orali
Tecnologia dell'informazione	pacchetti applicativi; trad. automatica e assistita; gestione terminologica
Documentazione	
* in alternativa: Lingua C'	

IX semestre	
Traduzione settoriale specializzata a-b	
Traduzione settoriale specializzata b-a	
Traduzione settoriale a-c*	
Traduzione settoriale specializzata c-a	
Revisione	prioritariamente su testi b-a
Lingua B	esercitaz. orali
Lingua C	esercitaz. orali
* in alternativa: Lingua C'	

X semestre	
Traduzione settoriale specializzata a-b	
Traduzione settoriale specializzata b-a	
Traduzione settoriale a-c*	
Traduzione settoriale specializzata c-a	
Metodologia della ricerca finalizzata alla tesi di laurea	
2 seminari relativi ai due indirizzi attivati di 15 ore ciascuno	
* in alternativa: Lingua C'	
Stage professionale interno: gestione di un progetto di traduzione in condizioni professionali (negoziante, scadenza, lavoro in equipe, norme di qualità, ecc.)	

↓
Tesi di laurea
↓
Diploma di laurea in traduzione

GABRIELLA MAURIELLO *

INTRODUZIONE AI PROFILI PROFESSIONALI

Dare una sintetica descrizione delle varie branche in cui si va differenziando la nostra professione era da tempo tra i progetti della Commissione Formazione. Pubblichiamo ora i risultati del nostro lavoro perché questo numero monografico ci sembra la sede adatta; non perché il lavoro possa considerarsi ultimato. Ma, del resto, intendiamo subito chiarire che questi profili sono da intendere come una prima ricognizione del panorama esistente e come uno stimolo, per chi svolge una o più delle attività prese in esame, a dare il suo contributo alla definizione più chiara e completa possibile delle varie professionalità.

Siamo certi che il panorama non può considerarsi esaurito. Nuove professionalità emergono in continuazione (si pensi, per es., al *web authoring*); per questo, le figure professionali tracciate non sono da intendersi come ambiti rigidamente definiti ma piuttosto come sfaccettature professionali di un'unica figura: quella del mediatore linguistico e interculturale ad alto livello. In questo senso, è perfino esagerato parlare di profili; basti ricordare che, nel mercato fluido di oggi, ad ogni professionista si richiede spesso di possedere, oltre alle sue competenze specifiche, quel tanto di conoscenze e professionalità accessorie che gli consenta di dialogare con altri professionisti nel lavoro di équipe.

Per dare un'impostazione il più possibile schematica e uniforme, che consentisse anche un confronto agevole tra i vari profili, abbiamo deciso di utilizzare una scheda con 10 sezioni (oltre alle note). Anche a questo proposito, ci rendiamo conto che potremmo aver trascurato dei punti

importanti; qualsiasi suggerimento in tal senso sarà benvenuto (una sezione da aggiungere potrebbe riguardare, ad esempio, i consigli ai committenti per un utilizzo ottimale della prestazione in questione). La scelta della schematicità sacrifica, naturalmente, la completezza e, a causa del tempo impiegato a raccogliere e verificare i dati, alcune sezioni potranno risultare datate o, viceversa, non esaurienti. Ma, ripetiamo, si tratta di un'opera da considerarsi in evoluzione permanente, che l'AITI potrà pubblicare in successive versioni aggiornate.

Occorre osservare che alcune figure sono, per loro natura, internazionali; altre, pur esistendo anche in altri Paesi, sono descritte con particolare riferimento alla realtà italiana (es.: il traduttore-interprete dipendente pubblico in ambito giudiziario)

La descrizione delle singole figure professionali riguarda, in linea di massima, il profilo quale dovrebbe essere, anche se in molti casi la realtà è diversa e in uno stadio di evoluzione differenziato, a seconda delle singole figure. Migliorare la preparazione professionale iniziale e continua è compito degli istituti di formazione, mentre migliorare le condizioni di lavoro e di mercato è compito dei singoli professionisti, aiutati dall'Associazione di categoria e dalle pubbliche autorità. Di proposito la scheda non contiene una voce sulle condizioni economiche, che sono invece indicate orientativamente nel Tariffario AITI.

La scheda del traduttore tecnico-scientifico free-lance non affronta di proposito il complesso problema del rapporto con gli intermediari della traduzione, con i relativi diritti e doveri. Riteniamo infatti che questo aspetto meriti un dibattito approfondito e separato.

Le persone i cui nomi figurano in calce ci hanno dato utilissimi spunti e indicazioni sui profili di loro competenza. Ci preme tuttavia sottolineare che la stesura finale delle schede è opera della Commissione Formazione, che le ha armonizzate e integrate con informazioni di varia fonte e se ne assume tutta la responsabilità.

* Presidente Commissione Formazione

Hanno collaborato:

Giancarlo AVELLINO
 Cristina BARAGLI
 Doroté BEEKHUIZEN
 Michel BOUSSOMIER
 Mario CARAMITTI
 Fulvia CARLI
 Paola CICOLELLA
 Anna DE BENEDICTIS
 Maria Luisa FRANCHI
 Flavia DI FRANCO
 Cristel GALATZER
 Yves GAMBIER
 Simonetta GASPERINI
 Cristina GIACON
 Brendan JONES
 Ornella PAVANELLO
 Donatella PULITANO
 Rosa URSO
 Raffaella ROJATTI
 Sergio PATOU PATUCCHI
 Marco RAVAIOLI
 Giovanna RIVEZZI
 Luigi MUZZI
 Annamaria TAGLIABUE
 Federico VINCI

PROFILI PROFESSIONALI**TRADUTTORE TECNICO-SCIENTIFICO FREE-LANCE**

Traduce in forma scritta, su supporti cartacei o elettronici, testi di argomento tecnico-scientifico per vari committenti, pubblici o privati, operanti in vari settori.

- 1. Formazione:** titolo di studio di livello universitario. Il traduttore t/s che opera professionalmente sul mercato può provenire da due percorsi formativi: a) titolo di studio universitario (o di livello universitario) in traduzione o in lingue e successiva specializzazione in campo tecnico, attraverso corsi post-universitari e durante la vita professionale; b) titolo di studio universitario in discipline tecnico-scientifiche e successiva specializzazione in traduzione. Essenziale è l'aggiornamento professionale, autonomo o attraverso corsi di formazione continua, nella disciplina della traduzione e negli ambiti tecnico-scientifici di attività.¹
- 2. Competenze e requisiti professionali:** il traduttore t/s ha una conoscenza analitico-comparativa delle sue lingue di lavoro e padroneggia le tecniche di traduzione. Dato l'alto livello di tecnicità che spesso caratterizza i testi su cui lavora, di solito si specializza in alcuni settori. Considerata la continua evoluzione dei settori trattati, deve possedere un'attitudine allo studio e all'aggiornamento continui. Sa lavorare in équipe e interagire con un revisore. E' inoltre

¹ In Italia è disciplinato per legge il rilascio del titolo di "traduttore" ma non l'accesso alla professione.

importante che sappia dialogare su un piano di parità con gli specialisti della materia, per poter beneficiare della loro competenza tecnica utilizzando come consulenti e strumenti indiretti di aggiornamento.

3. **Settore operativo (mercato, committenti):** Società private per l'offerta/produzione di servizi e prodotti vari (per es. software), studi professionali e legali, istituzioni economiche (banche) e politiche (ministeri, enti locali, ecc.), fondazioni scientifiche, ecc. In rari casi, il traduttore svolge la propria opera per utenti privati (per es. traduzione giurata di documenti).
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** il lavoro può essere svolto presso la sede del professionista (domicilio/studio), a condizione di disporre di tutti gli strumenti indispensabili oltre ai collegamenti telematici a biblioteche, banche dati e banche terminologiche.
5. **Strumenti di lavoro:** la stazione di lavoro minima consiste in un computer di configurazione adeguata, attrezzato con stampante e possibilmente scanner, dotato del software di trattamento testi e degli altri pacchetti applicativi che rappresentano lo stato dell'arte e le richieste dei clienti (i programmi interattivi di ausilio alla traduzione, dotati di translation memory, fanno ormai parte della comune dotazione). Il professionista dispone di una dotazione adeguata di opere di consultazione. L'esigenza, imposta dal mercato globale, di rapidi collegamenti con il resto del mondo (clienti, colleghi, consulenti, banche dati), impone al traduttore di attrezzarsi con mezzi di comunicazione tecnologicamente avanzati ed efficienti; come minimo una segreteria telefonica con prestazioni moderne per la reperibilità (avviso di chiamata, conversazione a tre, trasferimento di chiamata), un modem per il collegamento a Internet e la posta elettronica (consigliabile la linea ISDN), e di aggiornare la sua dotazione man mano che la tecnologia si evolve.
6. **Professionalità accessorie:** docente di traduzione nelle facoltà universitarie o nelle SSIT, technical writer, terminologo, revisore, documentalista, consulente, project manager.

7. **Inquadramento:** il traduttore free-lance è un libero professionista che opera da solo o nel quadro di associazioni (studi) professionali con partita IVA. In alcuni casi, il professionista può operare nel quadro di una collaborazione coordinata e continuativa con il committente, o preferibilmente sulla base di un rapporto di consulenza dietro compenso fisso annuo calcolato su base oraria.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** contributi previdenziali e adempimenti fiscali previsti dalla legge a carico dei lavoratori autonomi con partita IVA e delle associazioni (studi associati) di professionisti.
9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione professionale e esperienza. Rispetto del codice deontologico. Adeguata dotazione tecnica e di opere di consultazione. Partecipazione a congressi e a corsi di aggiornamento professionale. Possesso di una polizza di assicurazione di responsabilità professionale. Adozione spontanea di procedure di assicurazione qualità (ispirate, p. es., alla Norma DIN 2345). Accredimento di ente pubblico o privato². La richiesta di condizioni di lavoro adeguate (sia in termini di tempi di consegna che di compensi) costituisce spesso una garanzia di qualità e professionalità anche per il committente.
10. **Diritti:** diritto di conoscere tutto il materiale informativo relativo al testo da tradurre di cui sia in possesso il committente (disegni, tabelle, grafici, testi tradotti precedentemente, glossari e altra terminologia interna aziendale, ecc). Diritto di usufruire della consulenza di personale esperto eventualmente impiegato dal committente. Diritto di conoscere la destinazione e l'uso del testo da tradurre. Il diritto d'autore, per opere che confluiscono nella catena di produzione della documentazione tecnica, e che nel processo vengono spesso modificate anche in modo sostanziale, è questione controversa.

² Si comincia a parlare anche di norme per la certificazione del singolo professionista, ispirate alle ISO 9000 ma opportunamente adattate.

Molte delle osservazioni riportate riguardano anche altri profili professionali (p.es. il traduttore editoriale tecnico-scientifico).

TRADUTTORE TECNICO-SCIENTIFICO DIPENDENTE PUBBLICO

Svolge la propria attività nell'ambito della Pubblica Amministrazione (Ministeri e Uffici periferici della P.A.) traducendo documentazione, corrispondenza, articoli di stampa estera, ecc. allo scopo di garantire la migliore comunicazione con Istituzioni pubbliche di altri Paesi.

1. **Formazione:** laurea in traduzione, diploma di SSIT, stages all'estero. Corsi specializzati di traduzione e di terminologia. Corsi su programmi informatici.
2. **Competenze e requisiti professionali:** ampia cultura generale e conoscenza dei testi di riferimento (trattati, codici, convenzioni, ecc.). Attitudine al lavoro di gruppo, autocritica, capacità di revisione e di ricerca per ottimizzare il lavoro (es.: contatti con ambasciate, istituti ed esperti del settore).
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** Pubblica Amministrazione.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** uffici della Pubblica Amministrazione adibiti al lavoro di traduzione (per max 2 persone), dotati di PC, con annessa saletta riunioni.
5. **Strumenti di lavoro:** dizionari, vocabolari, enciclopedie, materiale e testi di consultazione di vario tipo (riviste specializzate), PC, Internet, modem, fax, sbobinatore, collegamento a banche dati.
6. **Professionalità accessorie:** revisore, organizzatore di meeting e conferenze internazionali (P.C.O.=Professional Congress Organizer), docente (in seminari o workshop di traduzione), terminologo.
7. **Inquadramento:** dipendente pubblico – livello funzionario.

8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dal contratto della P.A., fra cui il segreto d'ufficio.
9. **Garanzie di professionalità:** rispetto del codice deontologico.
10. **Diritti:** ricevere consulenze da esperti, conoscere l'antefatto e partecipare ai *briefing* delle riunioni, sottoscrivere il proprio lavoro.

TRADUTTORE TECNICO-SCIENTIFICO DIPENDENTE DI AZIENDA PRIVATA

Svolge autonomamente attività di traduzione, revisione o editing all'interno di una struttura aziendale privata, nel settore di riferimento del datore di lavoro. Rivede le traduzioni dal punto di vista linguistico, collabora, coordina e/o esegue personalmente ricerche e studi su documenti e pubblicazioni in lingue straniere. Si occupa dell'armonizzazione terminologica dei testi aziendali.

1. **Formazione:** titolo di studio minimo richiesto: laurea in traduzione o diploma di SSIT. Sono bene accette le lauree in discipline tecnico-scientifiche, abbinate ad una competenza linguistica di livello universitario.
2. **Competenze e requisiti professionali:** oltre alla padronanza di una o più lingue, in aggiunta alla lingua madre, è indispensabile possedere buone nozioni di terminologia e di *technical writing*. I requisiti essenziali sono la capacità di interagire con i colleghi di lavoro e l'attitudine al lavoro di gruppo; la capacità di revisione e di autocritica, la propensione alla ricerca documentale e terminologica.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** quello in cui opera l'impresa o ente di cui il traduttore è dipendente.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** uffici centrali o periferici della struttura aziendale, con attrezzature tecniche autonome e collegamento a Intranet e Internet. Lavoro individuale e in équipe con i tecnici dell'azienda.
5. **Strumenti di lavoro:** PC, modem, fax, posta elettronica, collegamento a Intranet/Internet, a banche dati italiane o estere, accesso a materiale grigio (anche riviste specializzate), accesso privilegiato a biblioteche e centri di studio.
6. **Professionalità accessorie:** revisore, terminologo, technical writer, editor.

7. **Inquadramento:** quello previsto dal contratto collettivo di riferimento e dalla contrattazione aziendale per questo tipo di mansioni, considerando il livello elevato di autonomia e di responsabilità che esse comportano.
8. **Obblighi sociali e giuridici:** quelli previsti dal contratto di lavoro aziendale.
9. **Garanzie di professionalità:** l'ottima preparazione iniziale, il background di esperienza, il rispetto del segreto professionale e l'osservanza del codice deontologico.
10. **Diritti:** diritto di accedere a tutto il materiale informativo, strumentale alla traduzione del testo affidato (tabelle, testi tradotti precedentemente, glossari e altra terminologia, ecc.). Diritto all'aggiornamento continuo attraverso la partecipazione a convegni, tavole rotonde, seminari, e la lettura di testi sia di carattere tecnico specifico, sia di carattere divulgativo generale (saggi, periodici, quotidiani, ecc.). Diritto di avvalersi della consulenza e della collaborazione di esperti.

TRADUTTORE EDITORIALE LETTERARIO

Traduce in forma scritta, su supporti cartacei o elettronici, opere letterarie per l'editoria.

1. **Formazione:** sia il titolo di studio che il percorso formativo possono essere vari. Tuttavia, per la natura dei testi da tradurre è fortemente auspicabile una formazione universitaria (laurea in lettere o in lingue) o di livello equivalente, acquisita anche in forma autodidattica. Indispensabile comunque una vasta cultura umanistica. Esistono presso le migliori facoltà universitarie e SSIT italiane e straniere corsi specializzati di traduzione letteraria, tuttavia sono ancora pochi i corsi specifici (in genere biennali post-universitari) che assegnano il titolo di traduttore letterario. Esistono invece occasioni di aggiornamento e approfondimento sotto forma di seminari o laboratori di traduzione letteraria organizzati da facoltà universitarie o da associazioni di categoria.
2. **Competenze e requisiti professionali:** è indispensabile possedere una padronanza assoluta della propria madrelingua, per la fluidità e irreprensibilità della sintassi, la ricchezza del patrimonio lessicale, la capacità di elaborazione autonoma di testi. Occorrono inoltre doti creative, capacità di autocritica, attitudine al lavoro in équipe per poter interagire con l' *editor* (cfr. punto 10) e con il *correttore di bozze*. Non meno importante è la profonda conoscenza (non meramente passiva) della lingua dalla quale si traduce, per la quale sono indispensabili la pratica e il costante aggiornamento.¹
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** solitamente i

¹ E' quindi totalmente da escludere la traduzione da una lingua conosciuta solo passivamente. Diverso è il problema dei testi arcaici o di lingue morte, per i quali necessita comunque un analogo atteggiamento di immersione totale nel tessuto linguistico che si affronta. La traduzione da più lingue contemporaneamente, prassi molto diffusa, soprattutto se il traduttore è uno scrittore affermato, non può non destare sospetti di scarsa attendibilità e, anche quando è frutto di un accurato lavoro di équipe, con coerenti e validi risultati in italiano, può travisare l'essenza e le strutture profonde del testo.

committenti sono le case editrici, in alcuni casi le agenzie di traduzione². I grandi editori offrono maggiori garanzie di serietà e di continuità di lavoro, oltre a retribuzioni più elevate. I piccoli editori sono più disponibili ad accettare proposte che non provengano dal proprio *staff* redazionale, e rappresentano quindi un passaggio quasi inevitabile per un traduttore che voglia farsi conoscere. Il mercato è costituito, oltre che dalla fascia alta delle opere classiche e d'autore, da fasce intermedie e minori di letteratura divulgativa e di evasione che offrono buone occasioni di ingresso e di esperienza ai traduttori più giovani.

4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** nella grande maggioranza dei casi, il traduttore letterario si trova ad operare tra le mura domestiche, anche se talvolta può capitare, in caso di collaborazioni continuative, di svolgere il proprio lavoro presso una redazione.
5. **Strumenti di lavoro:** sono indispensabili PC e i moderni supporti informatici, oltre a dizionari, enciclopedie su carta o CD ROM, e il collegamento a biblioteche informatizzate.
6. **Professionalità accessorie:** la più significativa è certo quella dell'editor, che sotto molti aspetti costituisce un essenziale completamento del profilo del traduttore letterario e permette in prospettiva di verificare con maggiore spirito critico il proprio lavoro. Autore di prefazioni/postfazioni, docente di traduzione letteraria.
7. **Inquadramento:** di regola il traduttore letterario è a tutti gli effetti un libero professionista, ed è soggetto alla normativa sul Diritto d'Autore (Legge n. 633/41). Non è da escludere la possibilità di

² La nascita, negli ultimi anni, delle agenzie editoriali, che subappaltano il lavoro di traduzione, è uno sviluppo discutibile della crisi del mercato librario e dei conseguenti tagli di costi. L'integrità dell'opera non è più rispettata, quando per motivi di rapidità si smembrano i testi per affidarli a più traduttori. La conseguenza è un generale abbassamento di qualità.

lavoro subordinato per una casa editrice, con regolare contratto a tempo indeterminato. In questo caso, però, si tratterà quasi sempre di un'attività combinata con incarichi redazionali.

8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dalla legge sul Diritto d'autore, o dal contratto di lavoro.
9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione professionale ed esperienza. Rispetto del codice deontologico. Adeguata dotazione tecnica e di opere di consultazione.
10. **Diritti:** tutti i diritti (patrimoniali e morali) garantiti dalla legge sul diritto d'autore (n. 633/41); avere la possibilità di giudicare gli interventi dell'editor e di fornire una propria nuova versione dei passaggi risultati, a un occhio esterno, deboli o inesatti; di rivedere e approvare le bozze di stampa, di entrare in contatto con l'autore (se vivente).

TRADUTTORE EDITORIALE TECNICO-SCIENTIFICO

Traduce in forma scritta, su supporti elettronici, opere a carattere tecnico-scientifico, anche di saggistica, per l'editoria.

1. **Formazione:** il titolo di studio può essere vario così come il percorso formativo. Tuttavia, anche se la curiosità culturale e la buona scrittura non si apprendono necessariamente nel contesto scolastico, la complessità concettuale del materiale trattato dall'editoria tecnico-scientifica richiede una formazione universitaria o di livello equivalente. È essenziale poi un costante aggiornamento nell'ambito trattato. È inoltre auspicabile che il traduttore si specializzi almeno in una delle grandi aree disciplinari (scienze umane, scienze esatte, settore economico-finanziario, giuridico, medico, industriale).
2. **Competenze e requisiti professionali:** un testo pubblicato dovrebbe contraddistinguersi per leggibilità e scorrevolezza. In questo senso, il traduttore tecnico-scientifico per l'editoria si distingue dal traduttore tecnico-scientifico *tout court* per la capacità di redigere testi pubblicabili. È utile una spiccata sensibilità linguistica, soprattutto quando la traduzione richiede la 'creazione' di neologismi (caso abbastanza frequente nella traduzione verso l'italiano). Data la continua evoluzione della scienza e della tecnica, occorre un'attitudine allo studio e all'aggiornamento continui, oltre alla capacità di ricerca e documentazione. È indispensabile anche una certa conoscenza del mondo editoriale e dell'iter di produzione del libro. Occorre capacità di autocritica e di interazione con un revisore. È infine importante saper dialogare su un piano di parità con gli specialisti della materia, per poter beneficiare della loro competenza tecnica utilizzandoli come consulenti e strumenti indiretti di aggiornamento.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** il committente tipo è l'editore di manualistica, saggistica, di riviste specialistiche, ma

anche di quotidiani e stampa in genere. A volte l'editore/committente può essere un'università o altro ente.

4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** il lavoro può essere svolto presso la sede del professionista (domicilio/studio), a condizione di disporre di tutti gli strumenti indispensabili oltre ai collegamenti telematici a biblioteche, banche dati, ecc. È comunque utile avere accesso a biblioteche universitarie e di istituti di ricerca per la consultazione di riviste, manuali, ecc. e avere contatti con specialisti delle materie trattate, che spesso sono poi i revisori e curatori dell'opera. Questo contatto dovrebbe essere assicurato dalla casa editrice.
5. **Strumenti di lavoro:** la stazione di lavoro minima è la stessa occorrente per il traduttore t/s non editoriale (cfr. scheda). Per i collegamenti rapidi con il resto del mondo (colleghi, consulenti, banche dati) il traduttore deve attrezzarsi con i moderni mezzi di comunicazione (posta elettronica, Internet) e aggiornarli progressivamente. L'accesso rapido a fonti internazionali di informazioni e documentazione consente tra l'altro di accelerare il lavoro, che altrimenti risulta poco redditizio.
6. **Professionalità accessorie:** technical writer, revisore, docente di traduzione.
7. **Inquadramento:** il traduttore per l'editoria è giuridicamente equiparabile allo scrittore. Pertanto la sua è opera dell'ingegno e deve essere ceduta in regime di diritto d'autore (legge 633/41).¹
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dalla legge sul diritto d'autore.

¹ In molti casi, il traduttore si trova a operare nel quadro di una collaborazione coordinata e continuativa con la casa editrice, ma questa forma di rapporto rischia di diventare vantaggiosa unicamente per il committente. Sarebbe preferibile invece un rapporto di consulenza dietro compenso fisso annuo, calcolato su base oraria o un'assunzione vera e propria, al pari del personale di redazione.

9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione professionale ed esperienza. Rispetto del codice deontologico. Adeguata dotazione tecnica e di opere di consultazione. Partecipazione a congressi e a corsi di aggiornamento professionale. Nel valutare l'esperienza è opportuno considerare tanto il livello delle opere pubblicate che il compenso ricevuto dal professionista. La richiesta di condizioni di lavoro adeguate (sia in termini di tempi di consegna che di compensi) costituisce spesso una garanzia di qualità e di professionalità anche per l'editore.
10. **Diritti:** tutti i diritti (patrimoniali e morali) garantiti dalla legge sul diritto d'autore (n. 633/41). Il traduttore deve poter visionare e approvare le bozze nonché avere la possibilità di interagire con il revisore e con l'autore (se vivente) e con specialisti della materia (cfr. punto 4).

Molte delle osservazioni riguardano anche altri profili professionali (traduttore editoriale letterario e traduttore tecnico-scientifico free-lance).

TRADUTTORE MULTIMEDIALE

Opera sui diversi sistemi semiotici (linguistico, visivo, sonoro, grafico, ecc.) atti a produrre significato. Rientrano nella traduzione multimediale attività quali la traduzione audiovisiva (film, televisione, video, ecc.), la traduzione di opere liriche, di CD-ROM, di spot e messaggi pubblicitari, ecc.

1. **Formazione:** laurea in discipline umanistiche, laurea in traduzione o diploma di SSIT con specializzazione in traduzione multimediale (esistono già, soprattutto all'estero, dei corsi annuali o modulari per specializzarsi in questo settore). Questa professione richiede un aggiornamento continuo, sia dal punto di vista linguistico (nuove espressioni gergali nelle varie lingue, mutamenti socioeconomici, ecc.) che tecnico (evoluzione rapida delle tecnologie, p.es. delle tecniche digitali di produzione e diffusione audiovisiva, dei supporti multimediali, ecc.). E' quindi indispensabile tenersi al corrente tramite libri, giornali, riviste, film e soggiorni all'estero. La stessa articolazione del lavoro assicura una forte continuità di aggiornamento professionale, ma è utile anche partecipare a seminari, tavole rotonde o conferenze organizzate da Associazioni di categoria, case di produzione, SSIT, Università, ecc.
2. **Competenze e requisiti professionali:** è utilissimo possedere una conoscenza approfondita di settori specifici (p.es. per i documentari), e una vasta cultura generale, curiosità intellettuale, capacità d'intuizione, conoscenza di lessici e gerghi particolari. Questa professione richiede inoltre: rapidità di lavoro (anche sotto pressione), capacità redazionali nel campo della comunicazione, capacità di analisi e sintesi, oltre che di riformulazione nel rispetto di vincoli di spazio e di tempo di lettura (imposti per es. dal sottotitolaggio), uso appropriato di attrezzature tecniche sofisticate. Importanti sono l'attitudine alla ricerca terminologica e la capacità di autocritica. Nel settore multimediale s'impone inoltre una nuova concezione nella divisione dei compiti: è importante saper lavorare in équipe, in

collaborazione con specialisti di altri settori (giornalisti, produttori, programmatori, tecnici del suono, direttori artistici, ecc.). Prerequisito fondamentale è dunque la propensione ai rapporti interpersonali.

3. **Settore operativo (mercato, committenti):** il mercato è rappresentato da: case di produzioni cinetelevisive, post-produzione audiovisiva, case di produzione di materiale multimediale (CD-ROM, ecc.), società di doppiaggio, agenzie di pubblicità, singoli professionisti scrittori.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** normalmente, il traduttore multimediale svolge l'attività lavorativa nel proprio studio/domicilio. A volte invece ciò avviene negli studi di produzione, se si devono usare attrezzature tecniche particolari.
5. **Strumenti di lavoro:** PC, modem, moviola, collegamento a Internet, programmi di sottotitolaggio, attrezzature tecniche (studi di doppiaggio), vocabolari e enciclopedie su carta e CD-ROM, testi specialistici, ecc..
6. **Professionalità accessorie:** doppiatore, adattatore, docente di traduzione.
7. **Inquadramento:** solitamente si tratta di un libero professionista, in possesso di partita IVA.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti per i possessori di partita IVA e per gli iscritti all'ENPALS.
9. **Garanzie di professionalità:** l'appartenenza ad una associazione di categoria rappresenta una garanzia di professionalità; ad ogni modo il professionista, mediante l'autovalutazione continua del proprio lavoro e il rispetto del codice deontologico, garantisce una prestazione qualitativamente di alto livello.

10. Diritti: di essere citati nei titoli di coda (solo in Italia non viene fatto), di partecipare attivamente ai processi di lavorazione successivi, p. es. adattamento e doppiaggio, in modo che il suo punto di vista (come esperto conoscitore della lingua di partenza in tutte le sue sfumature) sia tenuto in debita considerazione. Oltre a questi, il diritto di avere accesso e di visionare il prodotto finito, di essere consultato e di consultare esperti per le terminologie appropriate, di ricevere il materiale di appoggio e di consultazione (si pensi ad es. ai documentari) e di disporre del tempo necessario per svolgere al meglio il proprio lavoro.

TRADUTTORE PER IL TEATRO

Traduce in forma scritta, su supporti cartacei o elettronici, opere teatrali.

- 1. Formazione:** laurea in discipline umanistiche, con almeno un esame in storia del teatro; in alternativa Accademia di Arte drammatica, corsi di teatro e di drammaturgia, attività creativa di scrittore, corsi di lingue. Corsi o seminari ad hoc organizzati da facoltà universitarie o da associazioni di categoria.
- 2. Competenze e requisiti professionali:** una buona conoscenza della lingua di partenza e di arrivo, conoscenza approfondita dei meccanismi del testo drammatico, conoscenza anche superficiale della pratica teatrale, attitudine a lavorare con gli autori (se viventi), con i registi e gli attori delle compagnie.
- 3. Settore operativo (mercato, committenti):** le compagnie teatrali, le agenzie, i concessionari, i festival di teatro, i centri culturali.
- 4. Ambiente di lavoro e modalità operative:** di solito si tratta di telelavoro, anche se l'ideale sarebbe poter revisionare il lavoro insieme agli autori, collaborando con il regista e gli altri operatori dello spettacolo quando la traduzione è commissionata direttamente da una compagnia che mette in scena il testo.
- 5. Strumenti di lavoro:** PC, modem con collegamento a Internet, posta elettronica, enciclopedie, dizionari, accesso a biblioteche informatizzate.
- 6. Professionalità accessorie:** il traduttore per il teatro può essere un docente, un drammaturgo o chiunque lavori nel campo umanistico con le competenze di cui sopra; pertanto le professionalità accessorie potrebbero essere: drammaturgo, consulente letterario, correttore di bozze, documentalista, ecc.
- 7. Inquadramento:** qualunque sia la sua professione principale, svolge l'attività di traduttore come libero professionista; il suo lavoro è

considerato opera dell'ingegno e in quanto tale soggetto alla legge sul diritto d'autore (633/41).

8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dalla legge di cui sopra.
9. **Garanzie di professionalità:** la garanzia principale è l'esperienza comprovata. Il Centro internazionale di scrittura drammaturgica La Loggia di Firenze sta cercando, con molte difficoltà, di organizzare una commissione di traduttori specializzati nel teatro.¹
10. **Diritti:** sono quelli morali e patrimoniali previsti dalla legge sul diritto d'autore; il traduttore per il teatro in genere riscuote i diritti d'autore dividendoli con l'autore secondo la seguente percentuale: 60% all'autore, 40% al traduttore (a meno che non intervengano i concessionari o le agenzie che prendono anch'essi una percentuale). Quando un agente o un concessionario commissiona una traduzione ad un professionista, questi come compenso riceve una cifra complessiva, indipendentemente dalla messa in scena del testo. Il traduttore ha inoltre il diritto di revisione, dato che in genere viene interpellato dai registi e dai correttori di bozze. Il traduttore per il teatro è altresì tutelato dalla S.I.A.E., che esige che il nome dell'autore della traduzione sia citato sulle locandine, sui programmi e sugli inviti.²

¹ Spesso il traduttore di una commedia non è uno specialista della traduzione, ma qualcuno improvvisato, appartenente alle compagnie, e che ha una conoscenza sommaria della lingua di partenza. In alcuni casi si tratta dello stesso regista, che in questo modo riscuote anche i diritti d'autore per la traduzione.

² Il nome del traduttore deve essere sempre citato e mai associato a membri di agenzie che non abbiano effettivamente lavorato alla traduzione. Si tratta di una precisazione importante, perché alcune agenzie si comportano scorrettamente, appropriandosi del lavoro di traduzione fatto da altri.

TRADUTTORE DI CONFERENZA

Traduce in forma scritta documenti a carattere politico, diplomatico e tecnico nell'ambito delle organizzazioni/istituzioni internazionali (NATO, Consiglio d'Europa, Organizzazione internazionale del Lavoro, OMS, ecc.).

1. **Formazione:** diploma di Laurea in Traduzione o in Lingue e Letterature straniere (generalmente, è richiesta la conoscenza di almeno due lingue straniere oltre alla lingua madre); una laurea in discipline giuridiche, economiche o scientifiche rappresenta senz'altro un *atout*.
2. **Competenze e requisiti professionali:** ottima padronanza della lingua madre, capacità di lavorare in tempi ridotti e in équipe, interesse per le attività delle organizzazioni internazionali e per le relazioni internazionali in genere.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** organizzazioni internazionali intergovernative o non governative.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** presso la sede delle organizzazioni stesse, mediante contratto a tempo determinato (della durata di diverse settimane), a supporto del personale interno. In genere, un traduttore di conferenza lavora, nell'arco di un anno, nell'ambito di diversi contratti per una o più organizzazioni. Può anche svolgere l'attività professionale presso il proprio domicilio/studio, sempre per conto di organizzazioni internazionali.
5. **Strumenti di lavoro:** nelle organizzazioni internazionali, solitamente il professionista detta e registra il proprio lavoro di traduzione su audiocassetta. Se lavora presso il proprio studio/domicilio, detta o registra la traduzione su PC.
6. **Professionalità accessorie:** compilazione glossari, *editing* di documenti, redazione di rapporti di riunioni, revisione di traduzioni.

7. **Inquadramento:** collabora come libero professionista nell'ambito delle organizzazioni internazionali intergovernative o non governative.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dalla legge per chi esercita la libera professione.
9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione di categoria.¹
10. **Diritti:** non sono riconosciuti i diritti d'autore.

¹ Per diventare membri dell'A.I.T.C. (Associazione Internazionale Traduttori di Conferenza), con sede a Ginevra, sono richieste 300 giornate di lavoro nelle organizzazioni oltre al rispetto di un codice deontologico che regola l'esercizio dell'attività professionale.

TRADUTTORE-INTERPRETE DIPENDENTE PUBBLICO IN AMBITO GIUDIZIARIO

Svolge attività di traduzione scritta (atti e documenti inerenti l'attività investigativa della Polizia di Stato o dell'Autorità giudiziaria (Procure e Tribunali in generale) e orale (assistenza a cittadini stranieri in caso di incidenti o denunce; interpretazione in occasione di riunioni e vertici nell'ambito della collaborazione tra le polizie di più Paesi).¹

1. **Formazione:** Laurea in Traduzione, in Interpretazione o in Lingue e Letterature Straniere Moderne, Diploma di SSIT. Si accede per concorso pubblico. Il percorso formativo, l'aggiornamento e la formazione continua sono gestiti dalla S.S.A.I. (Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno), che organizza i corsi di aggiornamento in interpretazione simultanea, consecutiva e traduzione tecnica.
2. **Competenze e requisiti professionali:** conoscenza del sistema giuridico e Codice di Procedura Penale dei Paesi delle lingue di lavoro, conoscenza dei principali sistemi informatici, attitudine al lavoro di gruppo e ai rapporti interpersonali, attitudine alla ricerca documentale, riservatezza e diplomazia.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** il professionista che opera in Questura, ufficio operativo periferico del Ministero dell'Interno, lavora esclusivamente per la polizia, che nell'attività investigativa è diretta dall'Autorità Giudiziaria (il Pubblico Ministero).
Il lavoro si differenzia a seconda degli uffici: ufficio di gabinetto (manifestazioni ed eventi internazionali), ufficio denunce (denunce di cittadini stranieri per furti, scippi, smarrimenti), squadra mobile (indagini, rogatorie), ufficio stranieri (posizione soggiorno in Italia, identificazione fermati, espulsione, censimento profughi, richieste di asilo politico).

¹ È dipendente del Ministero dell'Interno, in servizio presso le Questure, l'Interpol, la DIA (Divisione Investigativa Antimafia), lo SCO (Servizio Centrale Operativo), l'Antidroga e il Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

Accade di frequente che l'Autorità Giudiziaria (A.G.) di un Paese straniero si rivolga all'A.G. italiana e viceversa; la procedura è piuttosto complicata, in quanto coinvolge le rispettive Ambasciate, il Ministero della Giustizia italiano e straniero, oltre all'Interpol². L'interprete lavora in taluni casi a fianco degli investigatori stranieri che vengono ad effettuare le indagini in Italia o, viceversa, si reca all'estero con gli investigatori italiani.

4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** il lavoro si svolge nell'ambito degli uffici della Questura o fuori sede, laddove si debba procedere a un interrogatorio, effettuare un incontro, ecc.
5. **Strumenti di lavoro:** (oltre al blocco per appunti e alle penne) PC, modem, fax, testi specialistici (codici, testi giuridici) dizionari e vocabolari (anche specialistici), collegamento a Internet e a banche dati, accesso a biblioteche e alla documentazione giudiziaria.
6. **Professionalità accessorie:** terminologia, insegnamento.
7. **Inquadramento:** l'inquadramento previsto dal contratto è l'ex livello 7, passato ora nell'area C dei quadri e direttivi.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dall'inquadramento.
9. **Garanzie di professionalità:** giuramento al momento dell'assunzione in ruolo.
10. **Diritti:** diritto di prendere visione del fascicolo giudiziario o della documentazione relativa all'incontro di lavoro prima della prestazione professionale; di disporre degli strumenti e dei collegamenti sopraccitati, di consultare esperti del settore.

² La domanda di scambio di informazioni e la necessità di estendere le indagini a più Paesi contemporaneamente è in costante aumento, in quanto le organizzazioni criminali ormai non conoscono frontiere e in genere possiedono le tecnologie più sofisticate.

INTERPRETE DI CONFERENZA FREE-LANCE

Traduce in forma orale, utilizzando la tecnica dell'interpretazione simultanea (in tutte le sue forme), con l'ausilio di apposite attrezzature tecniche, e quella della consecutiva, messaggi di contenuto e argomento tecnico variabili a seconda della manifestazione, per committenti pubblici e privati.

1. **Formazione:** Diploma di Interprete di Conferenza conseguito presso una facoltà universitaria o una SSIT. E' indispensabile, nella formazione di base, che il percorso formativo preveda, almeno per la prima lingua straniera, anche una lunga permanenza all'estero (tramite i programmi UE oppure attraverso scambi autonomi dell'Istituto di formazione con altre SSIT o Università straniere).¹ Successivamente, nella formazione permanente, è indispensabile un continuo aggiornamento delle conoscenze linguistiche (con frequenti soggiorni nel Paese o Paesi della lingua di lavoro) e delle cognizioni tecniche (seminari di perfezionamento/specializzazione/aggiornamento in discipline specifiche quali informatica, medicina, diritto, ecc.).
2. **Competenze e requisiti professionali:** questa figura deve possedere alcuni prerequisiti che facilitino sia la sua vita professionale che i rapporti con i colleghi: buona attitudine al lavoro in équipe, capacità di autocontrollo emotivo e di autocritica, propensione allo studio e alla ricerca documentale, velocità di pensiero, presenza di spirito, spigliatezza, ottimo bagaglio conoscitivo, attitudine ai rapporti interpersonali, diplomazia e discrezione.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** il libero professionista svolge la sua attività prevalentemente in ambito di manifestazioni pubbliche internazionali, incontri politici, convegni o seminari di studio, congressi scientifici, ecc. I suoi committenti sono pertanto: istituzioni pubbliche, enti locali, organizzazioni internazionali governative e non governative (ONG), università o centri di studio,

¹ Ove possibile, durante o al termine del percorso formativo di base, sarebbe utile poter praticare la cosiddetta *cabina muta* (il soggetto traduce in simultanea, ascoltato e assistito da un professionista esperto che ne valuta le capacità).

aziende pubbliche e private, agenzie di organizzazione congressuale. Altri contesti di lavoro possono essere: interviste giornalistiche, conferenze stampa, presentazioni di libri, riunioni regolari di commissioni tecniche, ecc.

4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** sale conferenze (cabine di simultanea acusticamente isolate), sale convegni o sale riunioni a seconda che si tratti di una prestazione di traduzione simultanea, di *chuchotage* (traduzione simultanea sussurrata all'orecchio dell'ascoltatore, senza ausilio di impianti o supporti tecnici) o traduzione consecutiva (in presenza fisica delle parti interessate, con presa di appunti e traduzione fedele per brani).
5. **Strumenti di lavoro:** sono relativamente pochi, ma devono garantire la massima affidabilità tecnica. Essi sono: gli impianti di simultanea (fissi o mobili), le *consolle*, le cuffie e i microfoni, oltre all'indispensabile blocco per appunti accompagnato da varie penne funzionanti. Oltre a questi strumenti tradizionali, vi sono ora a disposizione nuovi impianti *aerei* a raggi infrarossi, che consentono la trasmissione anche senza cabina, da una postazione in posizione protetta. L'unico loro limite è che sono monocanale, quindi utilizzabili solo per trasmettere una sola lingua per volta (per es. ita>EN o en>ITA). Inoltre, per la preparazione e l'aggiornamento è indispensabile possedere: PC dotato di modem, posta elettronica, collegamento a Internet e a banche dati, testi e materiale grigio (riviste specializzate) per la ricerca documentale e la compilazione di glossari e siglari, il videoregistratore o il registratore audio (per esercitarsi e aggiornarsi), oltre a fax, telefono portatile e segreteria telefonica (per una maggiore reperibilità).
6. **Professionalità accessorie:** docente delle tecniche o della teoria dell'interpretazione presso facoltà universitarie o SSIT, consulente presso le società di organizzazione congressuale sia per la formazione dell'équipe interpreti che per l'impianto tecnico da utilizzare. Può svolgere personalmente l'attività di P.C.O. (Professional Congress Organizer). L'interprete di conferenza specializzato in settori specifici può contribuire, presso aziende, enti o organismi

internazionali, all'elaborazione di glossari e collaborare in ambito linguistico alla stesura di materiale informativo.

7. **Inquadramento:** si tratta di un libero professionista, quindi in possesso di partita IVA. Nel caso dei docenti presso Università o SSIT, è previsto un contratto di lavoro dipendente o di consulenza, o in altri casi un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** sono quelli previsti dalla legge per i possessori di partita IVA. Facoltative ma consigliabili le polizze assicurative di malattia e pensionistiche integrative e quelle di responsabilità professionale.
9. **Garanzie di professionalità:** in primo luogo, una valida formazione specialistica, rafforzata da una comprovata esperienza professionale. L'adesione ad una associazione professionale. Il rispetto del codice deontologico (riservatezza, segreto professionale, collaborazione tra colleghi, rispetto delle tariffe di mercato per non praticare la concorrenza sleale, ecc.).
10. **Diritti:** per tutti i servizi professionali, l'interprete di conferenza ha il diritto di assistere ad una riunione preliminare retribuita (*briefing*) con il committente o comunque ricevere tutte le informazioni necessarie per garantire la massima qualità della prestazione. La fornitura di tutta la documentazione di appoggio disponibile (anche di incontri precedenti), della lista partecipanti e del programma (anche provvisorio) della manifestazione/congresso facilita l'organizzazione delle cabine e lo svolgimento del lavoro.² Qualora la prestazione dell'interprete sia utilizzata in ambito radio-televisivo, al professionista devono essere corrisposti i diritti d'autore, come previsto dalla legge n.633/41 (già applicata per prestazioni di questo tipo nella provincia autonoma di Bolzano). Qualora la traduzione simultanea venga registrata (può esserlo solo ed esclusivamente previo consenso scritto del professionista) quindi trascritta e utilizzata a scopo divulgativo, l'interprete ha il diritto di rivedere la trascrizione o le bozze di pubblicazione.

² E' inoltre consigliabile recarsi alla sede del congresso prima dell'orario prestabilito, incontrare gli addetti e provare insieme gli impianti al fine di evitare inconvenienti tecnici durante la manifestazione.

INTERPRETE DI CONFERENZA DIPENDENTE

Traduce in forma orale, utilizzando la tecnica dell'interpretazione simultanea (in tutte le sue forme), con l'ausilio di apposite attrezzature tecniche, e quella della consecutiva, messaggi di contenuto e argomento tecnico variabili a seconda della manifestazione, svolgendo la sua attività quale dipendente di istituzioni pubbliche (Ministeri, Camera dei Deputati, Senato), o di istituzioni/organizzazioni internazionali (FAO, Parlamento Europeo, Corte Internazionale di Giustizia, ecc.).

1. **Formazione:** Diploma di laurea in interpretazione o Diploma di SSIT. Diploma di Laurea in altre discipline¹. Stages all'estero. Corsi di specializzazione e aggiornamento di traduzione consecutiva, simultanea e di terminologia. Corsi su programmi informatici, corsi ad hoc o seminari su materie specialistiche (giurisprudenza, diritto internazionale, ecc.).
2. **Competenze e requisiti professionali:** conoscenza della cultura del Paese (o dei Paesi, p.e.: Spagna e Paesi del Sudamerica per lo spagnolo) delle lingue di lavoro, conoscenza dei testi inerenti l'ambito di lavoro (p.e. codice di procedura penale per l'ambito giuridico).
Requisiti indispensabili sono: prontezza di riflessi, capacità di sintesi, presenza e conoscenza delle regole di cerimoniale, autocritica, solida cultura generale, propensione allo studio e alla ricerca per ottimizzare il lavoro (es.: contatti con ambasciate, istituti ed esperti del settore), attitudine al lavoro di gruppo, capacità di adattamento, riservatezza, diplomazia, propensione ai rapporti interpersonali.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** Pubblica Amministrazione/Organizzazioni internazionali.

¹ Le Organizzazioni internazionali governative (O.N.U., Parlamento europeo, Commissione europea, ecc.) solitamente richiedono la laurea in una disciplina anche non linguistica, oltre alla padronanza di due (oltre alla madrelingua) o più lingue ufficiali dell'organismo.

4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** conferenze, convegni e incontri internazionali tra personalità politiche, esperti di un particolare settore provenienti da vari Paesi, ecc.
5. **Strumenti di lavoro:** (oltre agli impianti per la traduzione simultanea) dizionari, vocabolari, enciclopedie, testi specialistici, materiale grigio (riviste specializzate) dei vari settori, PC, Internet, modem, fax, collegamento a banche dati per la compilazione di glossari e schede terminologiche.
6. **Professionalità accessorie:** docenza delle lingue straniere nell'ambito dell'organismo presso cui si lavora, consulenze linguistiche, partecipazione in qualità di relatore a convegni/seminari.
7. **Inquadramento:** quello previsto dall'istituzione od organismo datore di lavoro.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dal contratto della Pubblica Amministrazione o delle organizzazioni internazionali.
9. **Garanzie di professionalità:** rispetto del codice deontologico, osservanza del segreto di ufficio.
10. **Diritti:** di ricevere consulenze dagli esperti, di partecipare al *briefing*, di consultare il materiale documentale in tempo utile, prima della riunione/conferenza.

INTERPRETE DI TRATTATIVA

Traduce in forma orale, senza l'ausilio di attrezzature tecniche, in presenza fisica delle persone interessate, messaggi di argomento e contenuto tecnico variabile. La prestazione ha carattere informale e consente la comprensione tra piccoli gruppi di persone, solitamente nel corso di trattative mirate a concludere accordi.¹

1. **Formazione:** Universitaria o equivalente per la preparazione culturale generale, diploma di SSIT per la preparazione tecnico-linguistica; deve comprendere inoltre la conoscenza approfondita della storia, anche attuale, e degli usi e costumi dei Paesi delle lingue di lavoro (madrelingua compresa), nonché della loro struttura socio-giuridico-politico-economica, con continui aggiornamenti mediante la partecipazione a conferenze, seminari, convegni, ecc. e regolari permanenze all'estero.²
2. **Competenze e requisiti professionali:** è indispensabile possedere una buona cultura di base, per poter individuare le proprie lacune e capire dove e come approfondire le proprie conoscenze. È utile inoltre avere una conoscenza almeno generale, ma preferibilmente specifica, della materia oggetto dell'incarico di lavoro, della terminologia settoriale e aziendale, della filosofia e politica dell'impresa per la quale si lavora. Prerequisiti essenziali sono: prontezza di riflessi e di decisione, capacità di sintesi, buona memoria e versatilità, capacità di autocritica, propensione alle relazioni interpersonali, resistenza fisica (si lavora quasi sempre in situazioni di stress), intuito. Per una prestazione ottimale occorrono inoltre: buona educazione, discrezione, sensibilità, flessibilità, doti di negoziatore, giusto equilibrio tra distacco e coinvolgimento, capacità di suscitare un clima di fiducia.

¹ Altre denominazioni della figura: interprete di liaison, interprete ad hoc.

² Un corso mirato deve prevedere, oltre alla simulazione di una trattativa reale, una preparazione molto simile a quella della consecutiva. È comunque molto utile possedere esperienza di simultanea e consecutiva per acquisire prontezza di riflessi, capacità di memorizzazione e di sintesi.

3. **Settore operativo (mercato, committenti):** molto vasto, essendo l'interprete di trattativa un vero e proprio mediatore nello scambio scientifico-culturale, tecnico-economico-commerciale, politico-sociale. Professione molto richiesta nelle realtà economiche caratterizzate dalla presenza di PMI (Piccole e Medie Imprese). I committenti possono essere enti, aziende, organizzatori di manifestazioni culturali o di fiere internazionali, complessi ospedalieri, industrie, ecc.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** stabilimenti industriali, uffici aziendali, centri congressi di alberghi, sedi di manifestazioni culturali, enti locali, fiere campionarie e settoriali, ecc.³
5. **Strumenti di lavoro:** oltre al blocco per appunti e alle penne, PC dotato di tutti gli strumenti informatici necessari per la ricerca terminologica (enciclopedie multimediali, Internet, collegamento a banche dati, ecc.), documentazione, testi e glossari forniti dall'azienda o ente committente.
6. **Professionalità accessorie:** attività di terminologo, di docente presso SSIT, consulente linguistico presso aziende (per revisioni di traduzioni, ecc.), traduttore tecnico.
7. **Inquadramento:** se libero professionista, possiede partita IVA. Se dipendente, è quello previsto dal contratto aziendale o dell'ente per cui si lavora.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** per il libero professionista, quelli previsti dalla legge per i possessori di partita IVA. Per il dipendente, quelli previsti dal contratto di lavoro.

³ L'orario di lavoro può essere molto lungo, spesso senza soste per pranzo e cena (l'interprete di trattativa lavora anche durante i pasti, se non altro per dovere di ospitalità). Se si è al seguito di delegazioni straniere, l'incarico potrebbe protrarsi per una o due settimane consecutive, e, proprio per la specificità del rapporto che si instaura fra le parti, non può essere presa in considerazione la sostituzione dell'interprete. Si lavora quindi spesso in condizioni di stress, ma questo tipo di rapporto comporta anche una verifica continua e un approfondimento della propria preparazione tecnica, umana e professionale.

9. **Garanzie di professionalità:** formazione di qualità, lunga e comprovata esperienza, adesione ad associazione professionale, rispetto del codice deontologico e del segreto professionale, correttezza di comportamento nei confronti dei colleghi e dei committenti.
10. **Diritti:** diritto a brevi pause se lo stress è eccessivo, in momenti non critici per il dialogo. Diritto di partecipare al *briefing*, e di ricevere la documentazione inerente gli incontri precedenti.

INTERPRETE DI COMUNITÀ (o INTERPRETE PER I SERVIZI SOCIALI)

Traduce in forma orale assicurando l'assistenza linguistica ai cittadini stranieri (immigrati o profughi solitamente appartenenti a gruppi etnici minoritari) che si trovino a dover comunicare con le Istituzioni, Autorità, Strutture pubbliche durante la permanenza nel Paese di accoglienza.

1. **Formazione:** titolo di livello universitario italiano o straniero o Diploma di SSIT, seguiti da corso modulare di specializzazione organizzato da Scuole, Università, o Associazioni appositamente riconosciute e autorizzate dalle Autorità competenti.
2. **Competenze e requisiti professionali:** qualora l'interprete sia un immigrato: conoscenza della propria cultura di origine e ottima conoscenza della lingua, della cultura, del sistema di vita e della realtà socio-politica del Paese di accoglienza. Qualora l'interprete appartenga al Paese di accoglienza: conoscenza della propria cultura di origine e ottima conoscenza della lingua, della cultura, del sistema di vita e della realtà socio-politica del Paese di provenienza dell'immigrato. Conoscenza delle procedure amministrative e delle problematiche relative all'immigrazione, alla sanità, all'istruzione, agli alloggi e ai servizi sociali. Conoscenza delle tecniche dell'interpretazione simultanea e consecutiva. Attitudine ai rapporti interpersonali e alla comprensione delle problematiche psicologiche legate allo stato di profugo o immigrato. Possesso di doti personali quali tatto e diplomazia, *savoir faire*, flessibilità e sensibilità. Curiosità intellettuale e attitudine alla ricerca documentale.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** i committenti/utenti possono essere: enti locali, Aziende Sanitarie Locali (ASL) e strutture ospedaliere, tribunali, istituzioni scolastiche, uffici della Pubblica Amministrazione, uffici della Polizia di Stato, organizzazioni internazionali governative o non governative (UNICEF, Amnesty International, Médecins sans frontières, ecc.).

4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** può essere molto vario: porti, aeroporti, ospedali, campi di accoglienza per immigrati o campi profughi, questure, edifici scolastici, ecc.
5. **Strumenti di lavoro:** Per la preparazione e l'aggiornamento, oltre a tutti i supporti tecnici usuali (PC, modem, Internet, ecc.), testi legislativi, norme e procedure amministrative, materiale di divulgazione scientifica e sanitaria.
6. **Professionalità accessorie:** Consulenze sugli aspetti etnico-culturali dei gruppi linguistici minoritari, docenza in corsi o seminari ad hoc, docenza della lingua straniera minoritaria.
7. **Inquadramento:** professionista free-lance che solitamente lavora sulla base di convenzioni stipulate dall'ente committente con organizzazioni non governative (ONG) impegnate nell'ambito sociale.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti per i lavoratori autonomi dalla legge del Paese ospitante o dalle convenzioni di cui al punto 7.
9. **Garanzie di professionalità:** eventuale appartenenza ad associazione di categoria italiana o straniera, percorso formativo adeguato ed esperienza comprovata. Solitamente l'ONG garantisce la preparazione e la correttezza professionale dei suoi collaboratori.
10. **Diritti:** di prendere visione anticipatamente della pratica/documentazione riguardante l'assistito.

La richiesta di questa figura professionale in Italia è in costante aumento, ma purtroppo a tale richiesta non corrisponde uno status legale definito né un compenso adeguato alla prestazione. Vari problemi si presentano inoltre per la formazione a questa professione dei cittadini immigrati: infatti accade spesso che gli stranieri che frequentano i corsi modulari di specializzazione debbano interrompere la frequenza per mancanza di fondi (date le loro condizioni economiche precarie). È pertanto fondamentale per le Associazioni di categoria, le SSIT o altri Istituti di Formazione riconosciuti trovare dei finanziamenti o partnership a livello locale, nazionale o europeo nell'ambito di progetti umanitari o formativi (p. es. il Fondo Sociale Europeo) che favoriscano la formazione degli immigrati o profughi appartenenti ai gruppi etnici minoritari.

INTERPRETE DI TRIBUNALE (O IN AMBITO GIUDIZIARIO) FREELANCE

Traduce in forma orale assicurando la comprensione linguistica nel compimento degli atti di un procedimento giudiziario, civile, penale o amministrativo. Nell'esercitare tale funzione, l'interprete giudiziario è un pubblico ufficiale, nominato con atto dell'autorità giudiziaria procedente.¹

1. **Formazione:** è possibile seguire vari percorsi formativi, fra cui a) SSIT con formazione specifica nel campo giuridico, b) laurea in legge integrata da un corso di interpretazione, c) laurea in altra disciplina + apposito corso per interpreti di tribunale². Aggiornamento continuo tramite la frequenza di corsi organizzati dalle associazioni professionali in collaborazioni con le SSIT e la magistratura.
2. **Competenze e requisiti professionali:** perfetta conoscenza delle lingue di lavoro (oltre alla lingua madre, naturalmente). Conoscenza applicata delle tecniche di interpretazione simultanea,

¹ Definizione liberamente tratta dall'intervento dell'Avv. Ezio Trampus al Convegno 'Le tante facce della traduzione' - Trieste, sett. 1994, organizzato dall'AITI.

² Si tratta di un corso organizzato in vari Paesi. Nei Paesi Bassi esso prevede un totale di 360 ore (studio a casa compreso), è tenuto da magistrati/penalisti, interpreti e linguisti, e comprende diverse materie, fra cui: conoscenza del sistema giuridico dei Paesi delle lingue di lavoro (lingue previste: francese, tedesco, inglese, italiano, spagnolo, turco e arabo), varie tecniche d'interpretazione (lezioni teoriche e pratiche), terminologia specifica, la professione dell'interprete di tribunale. Il corso si conclude con un esame e il rilascio del diploma di Interprete di Tribunale. Il corso dovrebbe inoltre comprendere tra le materie d'insegnamento la deontologia professionale e chiarire il delicato compito dell'interprete di tribunale, che deve essere ben consapevole dell'importanza ma anche dei limiti imposti dal proprio ruolo. Va infatti evitato, da parte del professionista, ogni sconfinamento nel ruolo del giudice, dell'ufficiale di Polizia Giudiziaria o comunque della persona che conduce l'interrogatorio. Per assolvere bene il proprio compito, l'interprete deve inoltre evitare di immedesimarsi troppo nella situazione dell'indagato.

consecutiva, di trattativa e chuchotage. Ottima conoscenza della cultura e dell'ordinamento giuridico/codice di procedura penale dei Paesi delle lingue di lavoro. Ottima conoscenza della terminologia giuridica (in modo particolare del diritto penale).

È necessario inoltre possedere: attitudine ai rapporti interpersonali (tatto, diplomazia, rispetto per la persona), flessibilità e capacità di adattarsi alle varie situazioni che si presentano, resistenza fisica e psicologica allo stress, ottima capacità di memorizzazione, capacità di mediare tra culture diverse.

3. **Settore operativo (mercato, committenti):** Tribunali (di ogni ordine e grado), Istituti di pena e detenzione, Questure.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** il professionista solitamente presta la sua opera in occasione di udienze giudiziarie, rogatorie internazionali, interrogatori, intercettazioni ambientali. L'ambiente del Tribunale rende in generale difficoltoso l'esercizio dell'attività professionale.³
5. **Strumenti di lavoro:** cuffia e microfono, per un isolamento almeno parziale in aula, registratore, PC/modem, collegamento a Internet (per la ricerca documentale e la compilazione di glossari).
6. **Professionalità accessorie:** docenza, interpretariato di conferenza (soprattutto in occasione di convegni nel settore giudiziario), consulenze linguistiche ad altri professionisti (avvocati e magistrati), traduzione di atti giudiziari e trascrizioni di intercettazioni ambientali.
7. **Inquadramento:** libero professionista, in possesso di partita

³ Le difficoltà derivano dalla scarsa acustica, da una situazione logistica precaria (talvolta in piedi davanti alla gabbia, o senza visuale sulle persone che parlano), dalla mancanza di strumenti tecnici adeguati, dalla mancanza di un briefing sul caso e di istruzioni precise all'interprete da parte del magistrato (per chi, come e quando tradurre? a quali diritti/doveri attenersi?), dall'impossibilità di prendere visione del fascicolo prima della prestazione: tutti aspetti che possono ledere il diritto alla difesa.

IVA, iscritto all'Albo dei Periti ed Esperti - Interpreti e Traduttori del Tribunale o iscritto alla Camera di Commercio, Ruolo Periti ed Esperti.

8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dalla legge per i possessori di partita IVA.
9. **Garanzie di professionalità:** appartenenza ad Associazione professionale riconosciuta (sia del Paese in cui si svolge l'attività lavorativa sia di quello della lingua di riferimento), rispetto del codice deontologico, iscrizione all'Albo del Tribunale o alla Camera di Commercio accompagnata da formazione adeguata e da comprovata esperienza.
10. **Diritti:** di visionare il fascicolo giudiziario prima dell'udienza, soprattutto per le cause più complesse; di disporre del tempo materiale necessario per poter cogliere e trasmettere il messaggio in maniera adeguata; di disporre degli strumenti minimi per lo svolgimento dell'interpretazione (cuffia e microfono), di ricevere dal magistrato istruzioni precise sul proprio ruolo.

INTERPRETE DI LINGUA (ITALIANA) DEI SEGNI

Assicura la comunicazione tra due mondi, quello sordo e quello udente, effettuando l'interpretazione, in simultanea o in consecutiva, dalla Lingua dei Segni Italiana (LIS) all'italiano vocale e viceversa, o da una Lingua dei Segni straniera all'italiano vocale e viceversa, o dalla LIS ad una Lingua dei segni straniera e viceversa.

1. **Formazione:** Diploma professionale/attestato o laurea in cui compaia la dicitura "interprete di Lingua dei Segni Italiana", con titolo legalmente riconosciuto. Corsi di aggiornamento e formazione tenuti dall'Associazione di categoria (A.N.I.O.S. – Associazione Nazionale Interpreti e Operatori dei Sordomuti).
2. **Competenze e requisiti professionali:** buona cultura generale, attitudine alla ricerca documentale e terminologica, sensibilità e interesse umano, attitudine al lavoro in équipe e ai rapporti interpersonali, resistenza allo stress, capacità di autocontrollo emotivo e di autocritica, presenza di spirito, velocità di pensiero.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** convegni internazionali, trasmissioni televisive, conferenze stampa, pranzi di lavoro, incontri con autorità italiane e straniere, eventi sportivi, visite turistiche, ecc., scuole/università (assistenza a studenti non udenti).
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** sale convegni e conferenze, sale riunioni, studi televisivi, aule scolastiche/universitarie, ecc.
5. **Strumenti di lavoro:** impianti di simultanea (fissi o mobili) con postazione visibile al pubblico, blocco e penne per prestazioni in consecutiva. Inoltre, per la preparazione all'evento e per l'aggiornamento professionale: PC con collegamento Internet e posta elettronica, materiale di ricerca documentale per la compilazione di glossari, videoregistratore (per esercitazioni), strumenti di comunicazione (telefono portatile, fax, segreteria telefonica).

6. **Professionalità accessorie:** docente di teoria e tecnica dell'interpretazione, consulente delle società di organizzazione congressuale per la formazione dell'équipe di interpreti e il coordinamento della loro attività; attività in proprio di P.C.O. (Professional Congress Organizer) per tutte le fasi organizzative (contatti con il committente, incontri con i relatori, briefing con gli interpreti per preparare l'evento e visionare cassette VHS dei relatori segnanti, ecc.).
7. **Inquadramento:** l'interprete della Lingua dei Segni è un libero professionista, munito di partita IVA, iscritto ad un'associazione che garantisce la sua competenza. Per accedere a tale associazione occorre essere in possesso di titolo specifico e di un curriculum professionale comprovato, oltre al superamento di una prova d'arte proposta dalla Commissione Esaminatrice Nazionale.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dalla legge per i lavoratori autonomi possessori di partita IVA.
9. **Garanzie di professionalità:** valida formazione e comprovata esperienza professionale. Appartenenza all'associazione professionale, con rispetto di un codice deontologico.
10. **Diritti:** il diritto di partecipare a una riunione preliminare retribuita (*briefing*), di ricevere tutta la documentazione di appoggio disponibile, di visionare le videocassette degli oratori segnanti, di ricevere il diritto d'autore per le prestazioni in ambito televisivo.

TERMINOLOGO

Svolge attività di ricerca documentale e di compilazione di schede terminologiche, nell'ambito di un organismo o di una struttura aziendale.

1. **Formazione:** universitaria (laurea in traduzione, o altra disciplina), con eventuale certificato di specializzazione in terminologia. Formazione continua e aggiornamento mediante frequenza di seminari o giornate di studio sull'argomento.
2. **Competenze e requisiti professionali:** ottima padronanza della madrelingua e eventualmente di altre lingue straniere, curiosità intellettuale, interesse per la ricerca, buona cultura generale e capacità di intuizione, possesso di doti creative, capacità di concentrazione e attitudine allo studio, costanza e precisione, spirito di iniziativa, fantasia e, allo stesso tempo, capacità di schematizzazione e di sintesi concettuale. Buona conoscenza dell'informatica, nozioni di documentazione, propensione ai rapporti interpersonali e al lavoro di équipe nella collaborazione con gli esperti.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** grandi aziende pubbliche e private, enti/organismi pubblici o privati, a livello nazionale e internazionale.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** il proprio domicilio/studio se trattasi di libero professionista. La sede dell'ente/azienda se si tratta di lavoro dipendente o di collaborazione coordinata e continuativa. Spesso il terminologo lavora in gruppo assieme ad altri colleghi ed esperti del settore.
5. **Strumenti di lavoro:** PC, fax, modem, collegamento a Internet e a banche dati, letteratura specialistica, dizionari, documenti normativi, testi scientifici.
6. **Professionalità accessorie:** traduttore tecnico-scientifico, revisore, redattore tecnico.

7. **Inquadramento:** dipendente di aziende, enti/organismi pubblici o privati, contratto di consulenza (lavoro coordinato e continuativo), ovvero consulente libero professionista.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dal contratto di lavoro aziendale o da quello di consulenza (lavoro coordinato e continuativo), ovvero, per il libero professionista, quelli previsti dalla legge per i possessori di partita IVA.
9. **Garanzie di professionalità:** solida formazione di base e specialistica, comprovata esperienza, adesione ad associazione di categoria, effettiva formazione continua mediante la partecipazione a seminari ad hoc.
10. **Diritti:** diritto di disporre del materiale documentale e di tutti gli strumenti indispensabili per svolgere al meglio la propria attività, di ricevere la consulenza e l'assistenza degli esperti del settore, diritto alla pubblicazione del nome (anche per i glossari).

REDATTORE TECNICO

L'attività del redattore tecnico consiste per lo più nella produzione di documenti tecnici, ma può svilupparsi fino a comprendere il trattamento e la trasposizione di documenti tecnici redatti in altra lingua. Per documentazione tecnica si intendono l'insieme di documenti che espongono i risultati di una ricerca, lo stato di avanzamento di un progetto o le procedure di svolgimento di attività tecniche. La documentazione tecnica si divide in: documentazione di prodotto (manuali d'installazione, d'uso e/o manutenzione) e documentazione aziendale (procedure operative, regolamenti interni, ecc.).

1. Formazione: tenuto conto della crescente evoluzione tecnologica, il redattore tecnico deve avere una formazione universitaria o parauniversitaria.¹

L'obiettivo di una formazione ad hoc deve consistere nell'insegnare a sviluppare, usare e mettere a punto procedure e strumenti di redazione utili e affidabili. La formazione dei redattori tecnici richiede inoltre l'acquisizione di nozioni di scienza della comunicazione, di linguistica, di trattamento della documentazione e di terminologia, oltre alla conoscenza di diversi ambiti specialistici e di informatica di base.

2. Competenze e requisiti professionali: per un'efficiente comunicazione all'utente/destinatario, l'autore di un documento tecnico dovrebbe sempre:

- disporre delle conoscenze tecniche o professionali relative all'oggetto del documento;

¹ La redazione tecnica (*technical writing*) è nata e si è sviluppata come disciplina negli Stati Uniti ed è assente, finora, dai corsi universitari italiani. Esistono tuttavia corsi post-laurea in redazione tecnica in Gran Bretagna e in Francia. In Italia, i pochissimi corsi che affrontano gli argomenti tipici della redazione tecnica sono generalmente organizzati per i propri dipendenti dalle aziende che si mostrano più sensibili al problema. Solitamente i generici corsi di *comunicazione d'impresa* sfiorano appena i temi più tipici del trattamento della documentazione tecnica. Con la riforma dell'Università, si potrà ipotizzare un master o un corso modulare in redazione tecnica, come complemento alla formazione del traduttore tecnico.

- tener presente che l'utente/destinatario del documento potrebbe non possedere tali conoscenze;
- esporre e presentare le informazioni con sufficiente chiarezza, in modo da consentire all'utente/destinatario del documento di operare in funzione di quanto gli viene trasmesso;
- conoscere il *target* per cui vengono definiti contenuto e forma del processo di comunicazione;
- essere in grado di evitare gli elementi di disturbo che interferiscono nel processo di comunicazione.

A tal fine è indispensabile che il redattore tecnico abbia una certa esperienza redazionale e grafica (con conoscenza dei principali programmi di trattamento testi e di grafica/impaginazione) per poter sviluppare un approccio globale. Egli deve possedere una conoscenza approfondita dell'argomento di cui tratta e della lingua in cui redige il documento, oltre che del linguaggio, della terminologia e dell'uso consueto nel settore.

3. Settore operativo (mercato, committenti): le imprese che producono beni destinati alla vendita rappresentano il più ampio mercato di impiego.

4. Ambiente di lavoro e modalità operative: sede dell'azienda (per il redattore dipendente) o sede propria (per il redattore che opera come consulente). Il redattore tecnico collabora con il responsabile della commercializzazione del prodotto e con i tecnici che lo hanno realizzato.²

5. Strumenti di lavoro: PC, modem, fax, programmi di traduzione assistita e di grafica, testi e riviste specialistiche, dizionari specialistici, collegamento a Internet e a biblioteche informatizzate o banche dati terminologiche.

² Normalmente, il redattore tecnico sviluppa la documentazione di prodotto a partire da quella di progetto realizzata dai tecnici e dalla propria esperienza d'uso del prodotto.

6. **Professionalità accessorie:** traduttore tecnico-scientifico, terminologo, docente di corsi/seminari ad hoc organizzati da associazioni di categoria, facoltà universitarie e SSIT.
7. **Inquadramento:** quello previsto dal contratto aziendale o di consulenza.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dal contratto aziendale o di consulenza.
9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione di categoria, rispetto delle norme per il controllo qualità, rispetto del codice deontologico.
10. **Diritti:** di conoscere la destinazione/uso dei documenti da redigere, di disporre della documentazione di progetto realizzata dai tecnici, di accedere al prodotto (e, eventualmente, provarlo), di avvalersi della collaborazione degli esperti del settore.

LOCALIZZATORE

L'attività di localizzazione consiste nella traduzione ed adattamento alla realtà socioeconomica locale di prodotti informatici (software in senso lato) e della relativa documentazione tecnica.

1. **Formazione:** laurea in traduzione o diploma SSIT ovvero, come percorso formativo alternativo, laurea in discipline tecniche e successiva formazione linguistico/traduttiva; corsi di specializzazione in informatica; aggiornamento continuo tramite partecipazione a corsi ad hoc e letteratura specializzata.
2. **Competenze e requisiti professionali:** conoscenza dell'informatica applicata alle telecomunicazioni, database, UNIX, linguaggio C, reti/Internet, esperienza con i programmi di produttività personale, Web publishing. Attitudini quali: creatività, forte motivazione personale, grande capacità di impegno, elevata autonomia. Attitudine al lavoro in équipe, capacità di autocritica e di revisione, sviluppate anche con l'abitudine a lavorare con sistemi di certificazione della qualità.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** il mercato è costituito in prevalenza da agenzie di traduzione specializzate nel settore.
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** telelavoro su PC nel proprio studio/abitazione.
5. **Strumenti di lavoro:** PC con almeno Windows 95, modem, CD-ROM, scanner, stampante, strumenti per la traduzione assistita come Déjà Vu, Trados Translator's Workbench, IBM Translation Manager, ecc., linea telefonica digitale (ISDN), collegamento a Internet.
6. **Professionalità accessorie:** revisore, redattore tecnico, consulente.
7. **Inquadramento:** dipendente di azienda privata o libero professionista.

8. **Obblighi sociali/giuridici:** per il dipendente, quelli previsti dal contratto di lavoro. Per il libero professionista, quelli previsti dalla legge per i possessori di partita IVA.
9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione di categoria, solida preparazione ed esperienza professionale nel settore, rispetto del codice deontologico.
10. **Diritti:** di ricevere la consulenza e la collaborazione di esperti aziendali; di accedere alle banche dati terminologiche e ai glossari delle aziende committenti, di ricevere in uso dall'azienda committente gli strumenti informatici necessari.

EDITOR SCIENTIFICO

L'*editor* prepara il testo 'approvato' per la stampa e costituisce il legame principale tra autore e casa editrice.¹

1. **Formazione:** i percorsi di formazione sono i più vari, ma molti *editor* scientifici sono traduttori. Spesso, anche clinici e accademici si dedicano al lavoro editoriale: nella maggioranza dei casi, però, ad un solido background sugli argomenti specifici non corrisponde un'adeguata varietà di lessico specializzato.
2. **Competenze e requisiti professionali:** ottima conoscenza e padronanza del lessico scientifico nella madrelingua e nella lingua inglese². Conoscenza di uno o più settori di specializzazione, conoscenza dei principali strumenti informatici, attitudine al lavoro di équipe e alle relazioni interpersonali, attitudine allo studio e alla ricerca, capacità di lavorare in tempi ridotti, capacità di rielaborazione del testo.
3. **Settore operativo (mercato, committenti):** editoria scientifica e congressuale (poster, comunicazioni, redazionali, ecc.).
4. **Ambiente di lavoro e modalità operative:** le redazioni di riviste/

¹ Il processo di *editing* segue determinati principi (v. International Committee of Medical Journal Editors, Uniform Requirements for Manuscripts Submitted to Biomedical Journals, BMJ 1988) che prevedono, oltre alle correzioni grammaticali e sintattiche, il controllo dell'accuratezza e validità dei riferimenti bibliografici, della conformità del testo agli standard per quanto riguarda nomi dei farmaci, simboli, unità, abbreviazioni, ecc. È sempre l'*editor* a provvedere alla correzione delle bozze, ad occuparsi di dettagli di stile, rilevando conclusioni slegate, discrepanze, omissioni. L'*editor* si occupa anche di curare l'eventuale rifacimento delle illustrazioni e la loro collocazione nel testo, che viene comunque adattato allo 'stile della casa'. Talvolta si trova costretto ad occuparsi di copertine, di costi e preventivi di spesa, di distribuzione agli abbonati.

² Il lavoro di *editing* si svolge sul testo inglese. Non va dimenticato infatti che per essere citate negli indici bibliometrici internazionali le pubblicazioni devono essere in inglese.

pubblicazioni a carattere scientifico, a stretto contatto con esperti del settore, o il proprio studio/domicilio.

5. **Strumenti di lavoro:** PC, dotato di programmi per l'elaborazione grafica, modem, fax, collegamento a Internet e a biblioteche scientifiche informatizzate, riviste e testi specialistici, sistemi computerizzati di registrazione dei manoscritti, testi paralleli, dizionari specialistici.
6. **Professionalità accessorie:** traduttore tecnico-scientifico, revisore, docente di traduzione, terminologo.
7. **Inquadramento:** il panorama è molto vario: solitamente si opera nell'ambito di un contratto annuale di consulenza.
8. **Obblighi sociali/giuridici:** quelli previsti dal contratto di lavoro dipendente o di consulenza.
9. **Garanzie di professionalità:** adesione ad associazione di categoria, solida formazione ed esperienza comprovata nel settore.
10. **Diritti:** di avvalersi della competenza degli esperti del settore, di accedere alla documentazione specialistica, di ricevere e poter disporre di strumenti informatici adeguati.

ANNO L,

2000/1

IL TRADUTTORE NUOVO

VOLUME LIV



ASSOCIAZIONE ITALIANA TRADUTTORI E INTERPRETI
MEMBRO DELLA FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES TRADUCTEURS FIT
ADERENTE ALL'UNESCO